



Giornata Mondiale del Risparmio 2006

Nuovi Orizzonti per la Tutela del Risparmio



- ***Premessa***
- ***Obiettivi***
- ***Metodologia***
- ***Caratteristiche del campione***
- **Il futuro dell'economia**
- **Il risparmio**
- **L'investimento**
- **Nuovi orizzonti per la tutela del risparmio**
- **L'Europa**
- ***In sintesi***

- ✓ **ACRI rappresenta a livello nazionale le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**

- ✓ **In occasione della 82a Giornata Mondiale del Risparmio, che si svolgerà il 31 di Ottobre, ACRI presenta i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**

- ✓ **ACRI ha condotto un analogo monitoraggio anche nei 5 anni precedenti;**

- ✓ **L'argomento dominante della Giornata Mondiale del Risparmio 2006 è: *“Nuovi orizzonti per la tutela del risparmio”.***

ACRI ha chiesto ad IPSOS di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale
- ✓ Propensione ed atteggiamenti nei confronti del **risparmio**
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ Le opinioni riguardo il tema dei “**Nuovi orizzonti per la tutela del risparmio**”, in particolare:
 - ✓ Attività a tutela di risparmi
 - ✓ Conoscenze, opinioni e aspettative circa le nuove leggi
 - ✓ Visione del risparmiatore
- ✓ Valutazione generale circa **l'Unione Europea** e l'Euro

- **METODOLOGIA:**
 - ✓ CATI - Computer Assisted Telephone Interviews

- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
 - ✓ 1000 individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
 - sesso
 - età
 - titolo di studio
 - area geografica
 - ampiezza del comune di residenza

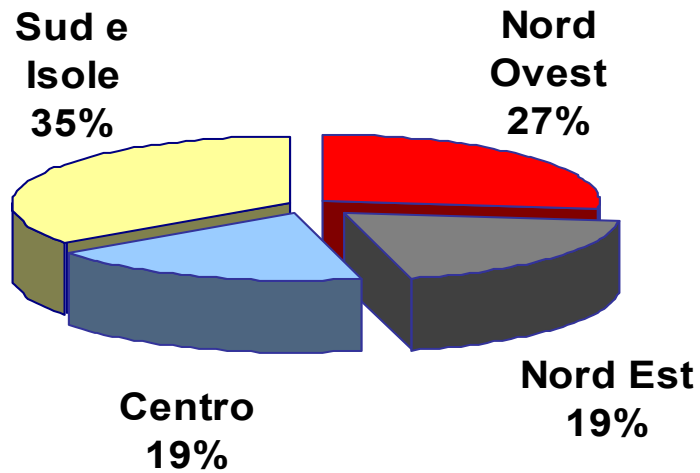
- **CAMPIONE:**
 - ✓ 1000 interviste

- **PERIODO DI FIELDWORK:**
 - ✓ 29 Settembre 2006 - 3 Ottobre 2006

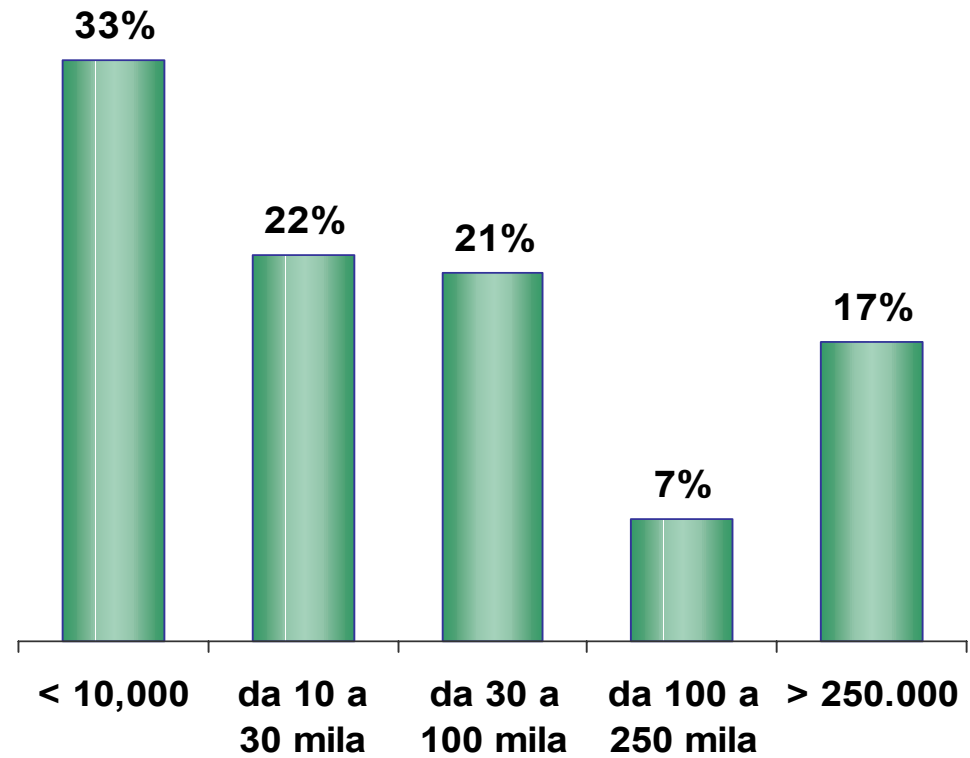
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
 - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%

Caratteristiche del campione

Area geografica

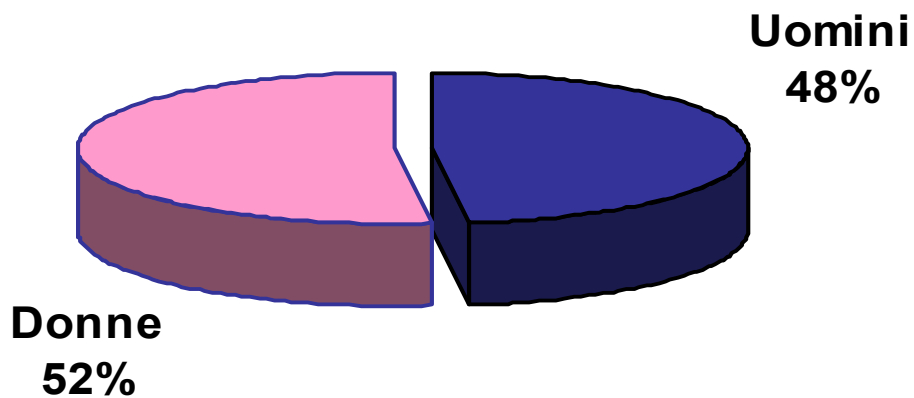


Ampiezza Centri

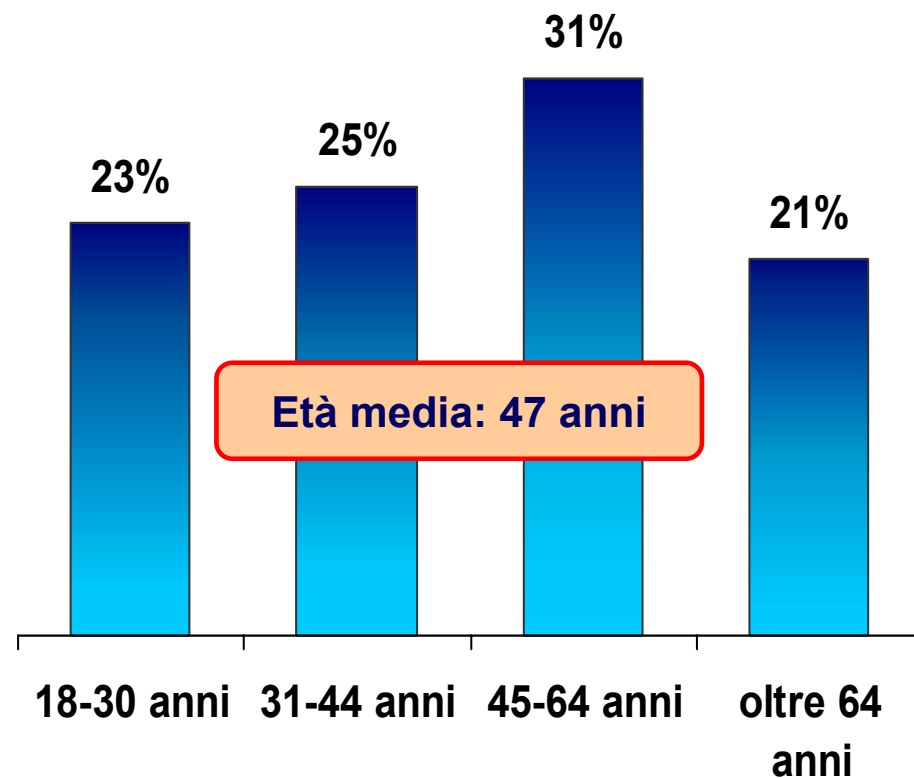


Base: Totale intervistati (1000)

Sesso

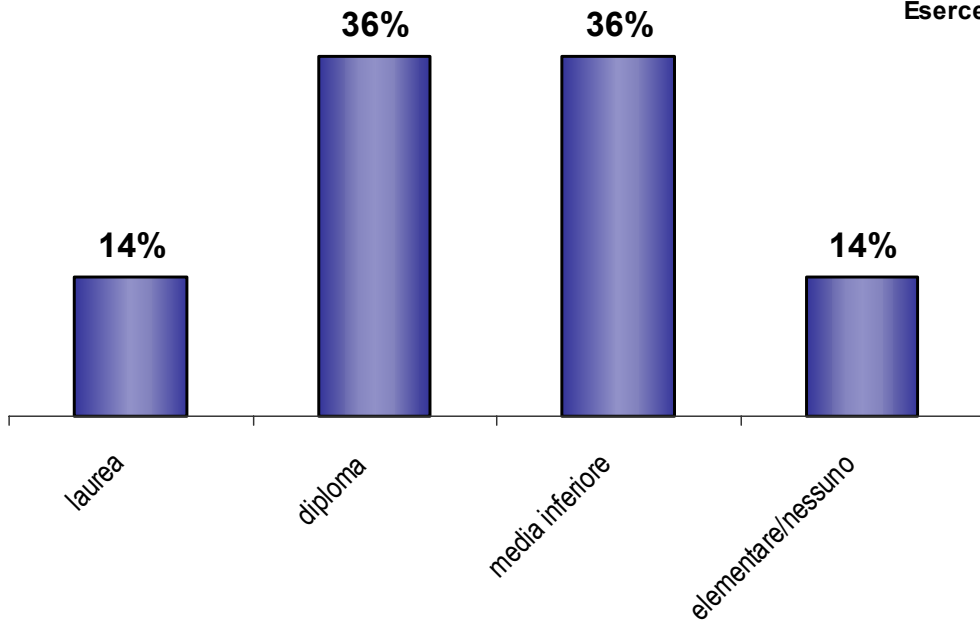


Età

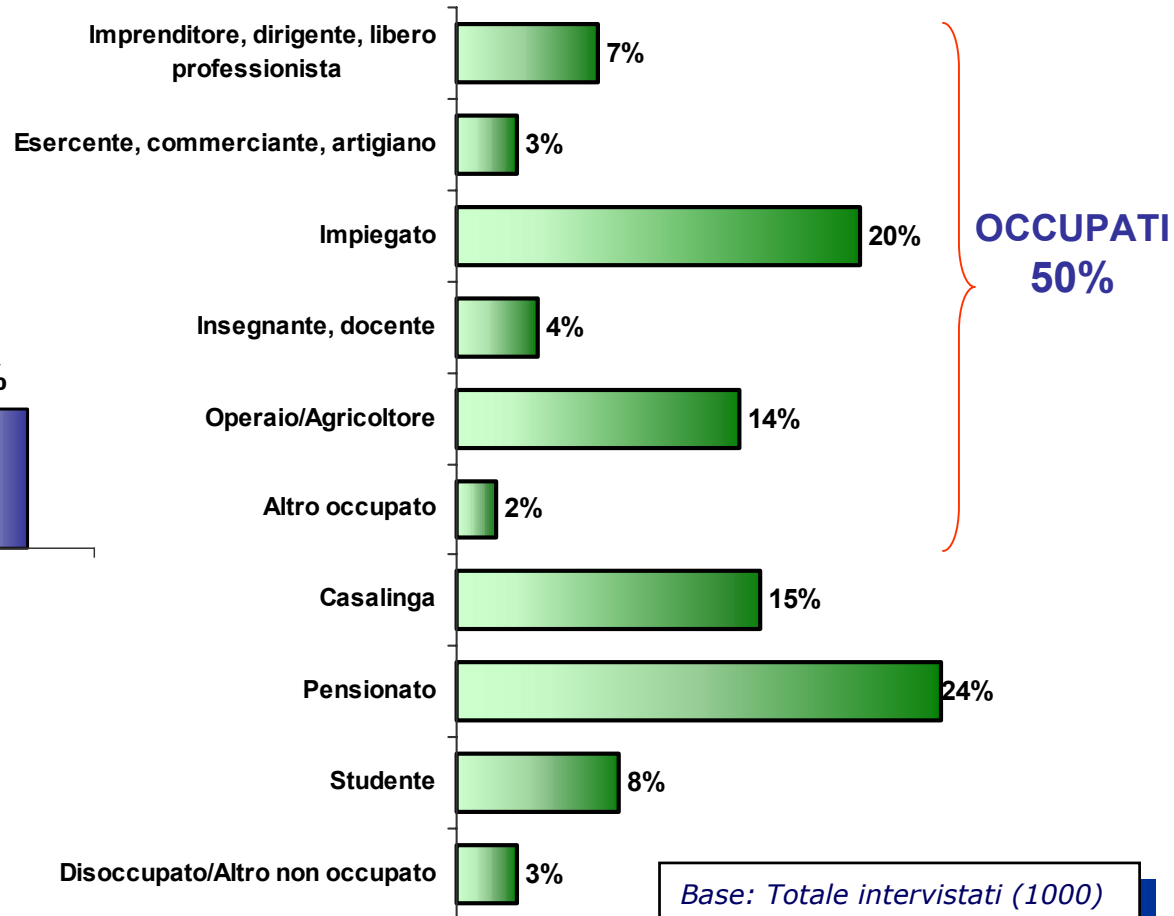


Base: Totale intervistati (1000)

Titolo di studio

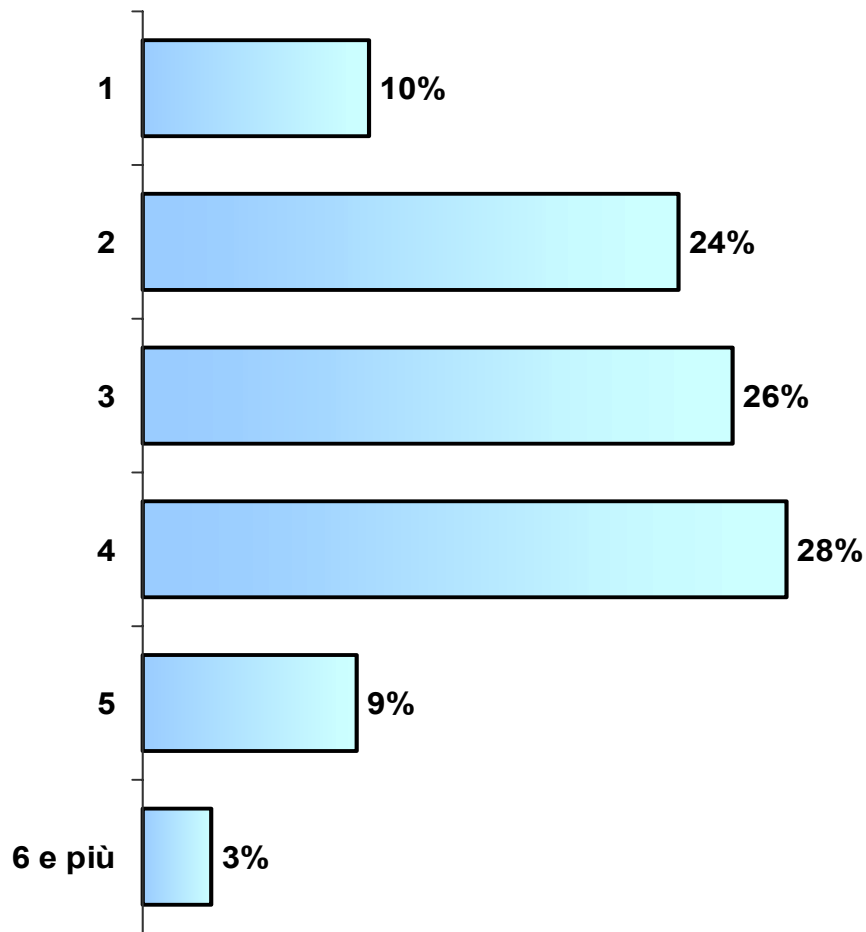


Professione



Base: Totale intervistati (1000)

Numero di persone in famiglia



Media: 3,1 componenti

Base: Totale intervistati (1000)



***Il futuro dell'economia
personale e globale***

Nel 2005, per la prima volta dall'inizio delle nostre rilevazioni, le persone che si dichiaravano soddisfatte della propria situazione economica erano meno numerose di quelle insoddisfatte. Nel 2006 la situazione si è nuovamente invertita: **oltre la metà del Paese (53%) si considera in una situazione soddisfacente, anche se siamo ben lontani dai dati del 2001 (65%).**

Rispetto al 2005, rimane costante il numero di coloro che ritengono **migliorata** la propria situazione (sono **l'11%**), mentre aumentano di 3 punti percentuali (**28%** contro 25% dello scorso anno) le famiglie che **non hanno avuto difficoltà a mantenere il proprio tenore di vita**; nel contempo si riducono le famiglie che **hanno resistito con difficoltà e facendo sacrifici (42%** contro 44%) e coloro che hanno visto **regredire la propria condizione economica (19%** contro 20%).

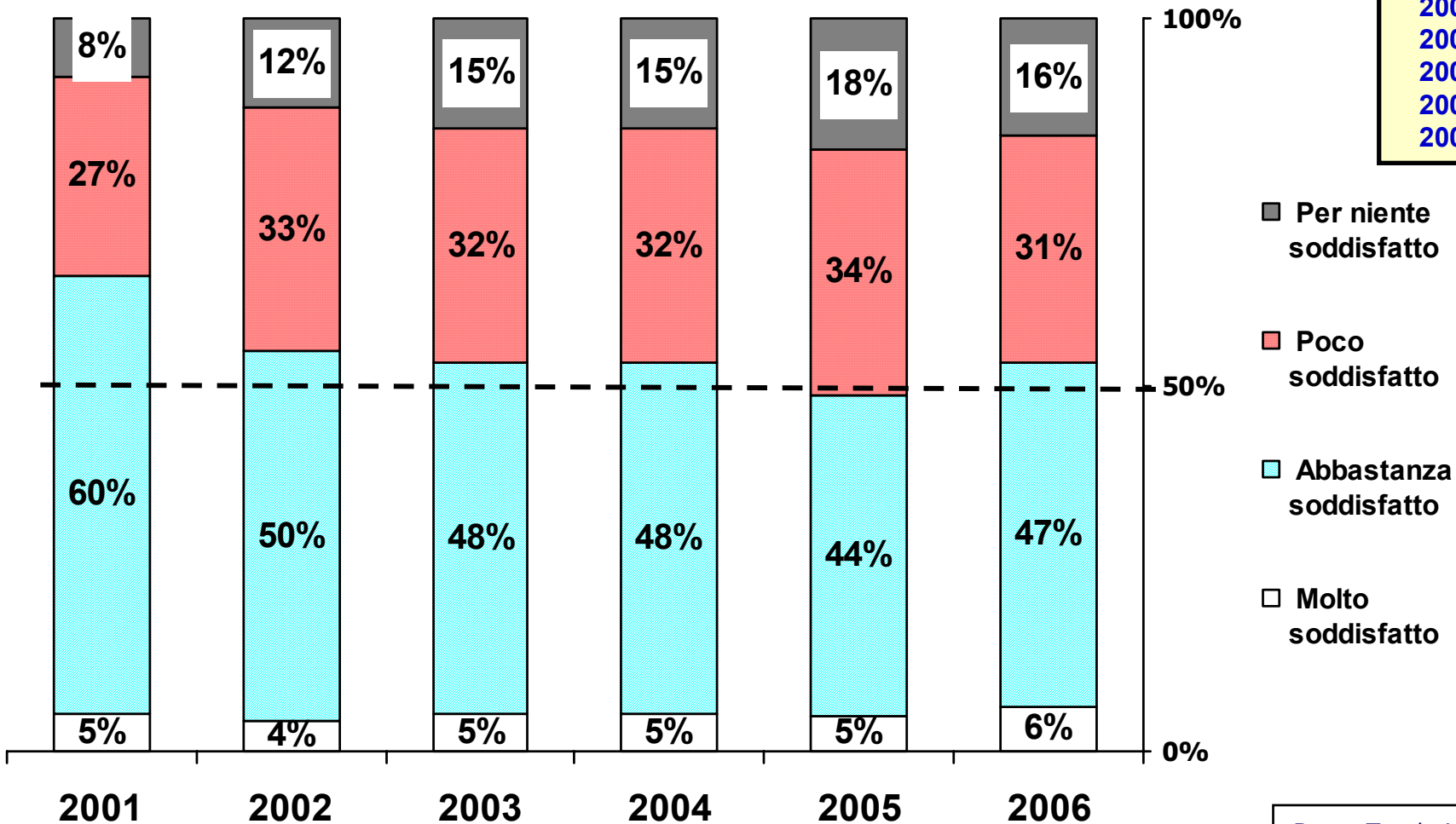
Tutti questi segnali, seppur deboli e da verificare nel tempo, sembrano indicare la percezione di una piccola svolta, almeno in una parte del Paese. Questa piccola svolta si vede in maniera più marcata se chiediamo agli Italiani di ipotizzare il futuro. **Cresce il numero di fiduciosi** in se stessi, nella propria capacità di migliorare la situazione economica personale: **un terzo degli intervistati è fiducioso nel miglioramento, meno di un quinto è sfiduciato** (la differenza, o delta, tra percentuale di fiduciosi – 33% - e percentuale di sfiduciati – 19% - è di 14 punti percentuali contro i 12 punti del 2005).

Rispetto al futuro dell'Italia, pur dominando ancora i pessimisti (42%), il numero di ottimisti (29%) cresce, riducendo il saldo a favore dei pessimisti da 23 punti percentuali a 13. Questo minor pessimismo potrebbe essere influenzato dal cambio di segno rispetto alla attese in merito alla situazione mondiale: se nel 2005 dominavano ancora i pessimisti (-1 di saldo), ora gli ottimisti sono in maggioranza (30% contro 19% di pessimisti).

Ma la vera fonte di ottimismo sembra risiedere nelle aspettative **riguardo al futuro economico dell'Europa**; già nel 2005 gli ottimisti erano, seppur di poco (1 punto percentuale) più numerosi dei pessimisti. Ora la forbice si è allargata: **a fronte di un 19% di pessimisti ci sono il doppio di ottimisti: sono il 38%**.

La combinazione di tutti questi fattori fa sì che **coloro che guardano il futuro con una certa fiducia passano in un anno dal 38% al 46%**, mentre coloro che hanno aspettative negative scendono dal 44% al 36%; alla "finestra" rimane il 18% del campione, che non si attende grandi cambiamenti né in un verso né nell'altro. E' importante sottolineare come **i pessimisti più negativi si riducano drasticamente dal 16% al 10% del 2006**. Molti Italiani sembrano quindi vedere all'orizzonte dei miglioramenti, specie in una prospettiva europea.

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

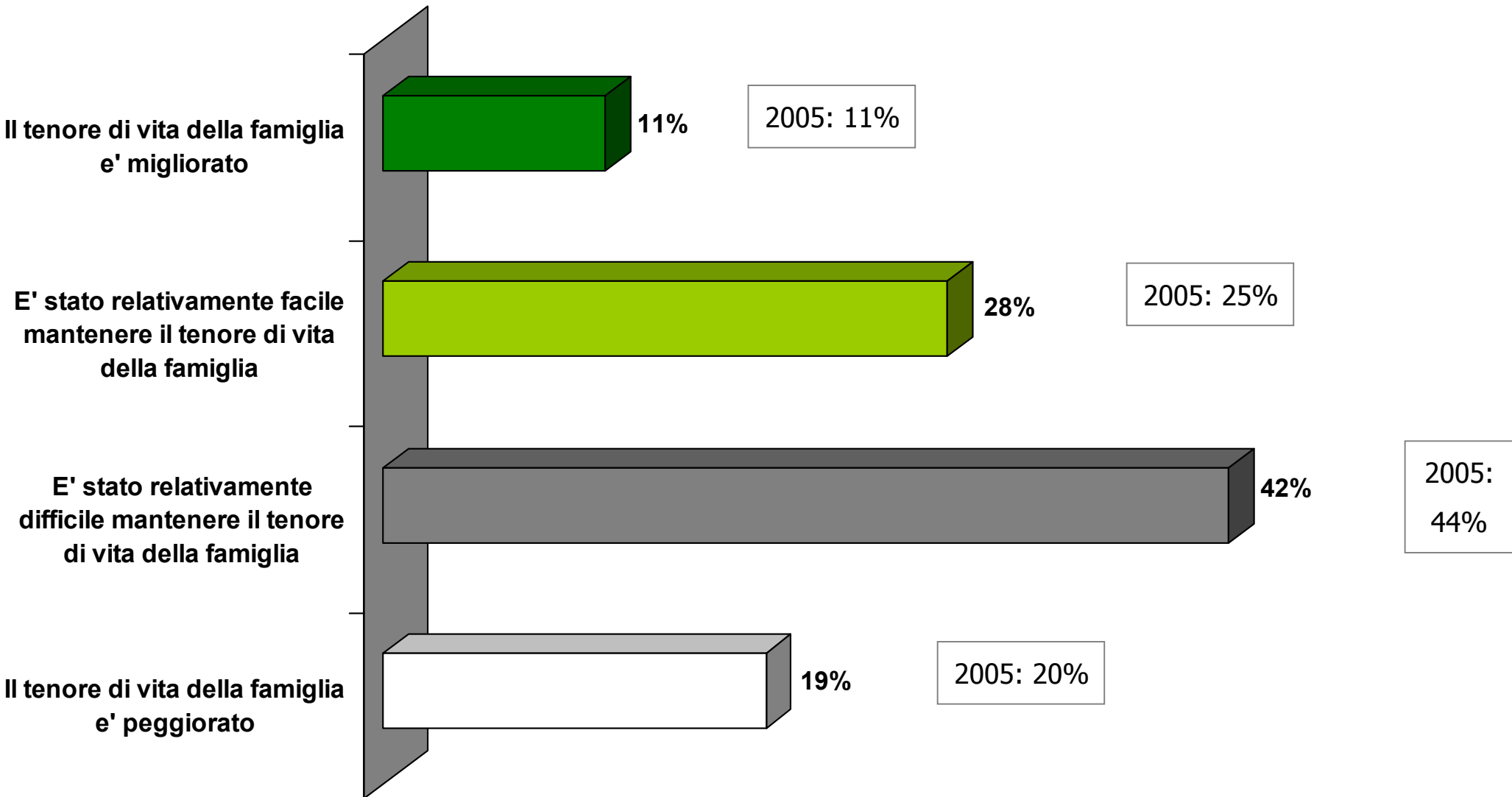


Soddisfatti (Molto+Abbastanza)	
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	54%
2001:	65%

- Per niente soddisfatto
- Poco soddisfatto
- Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

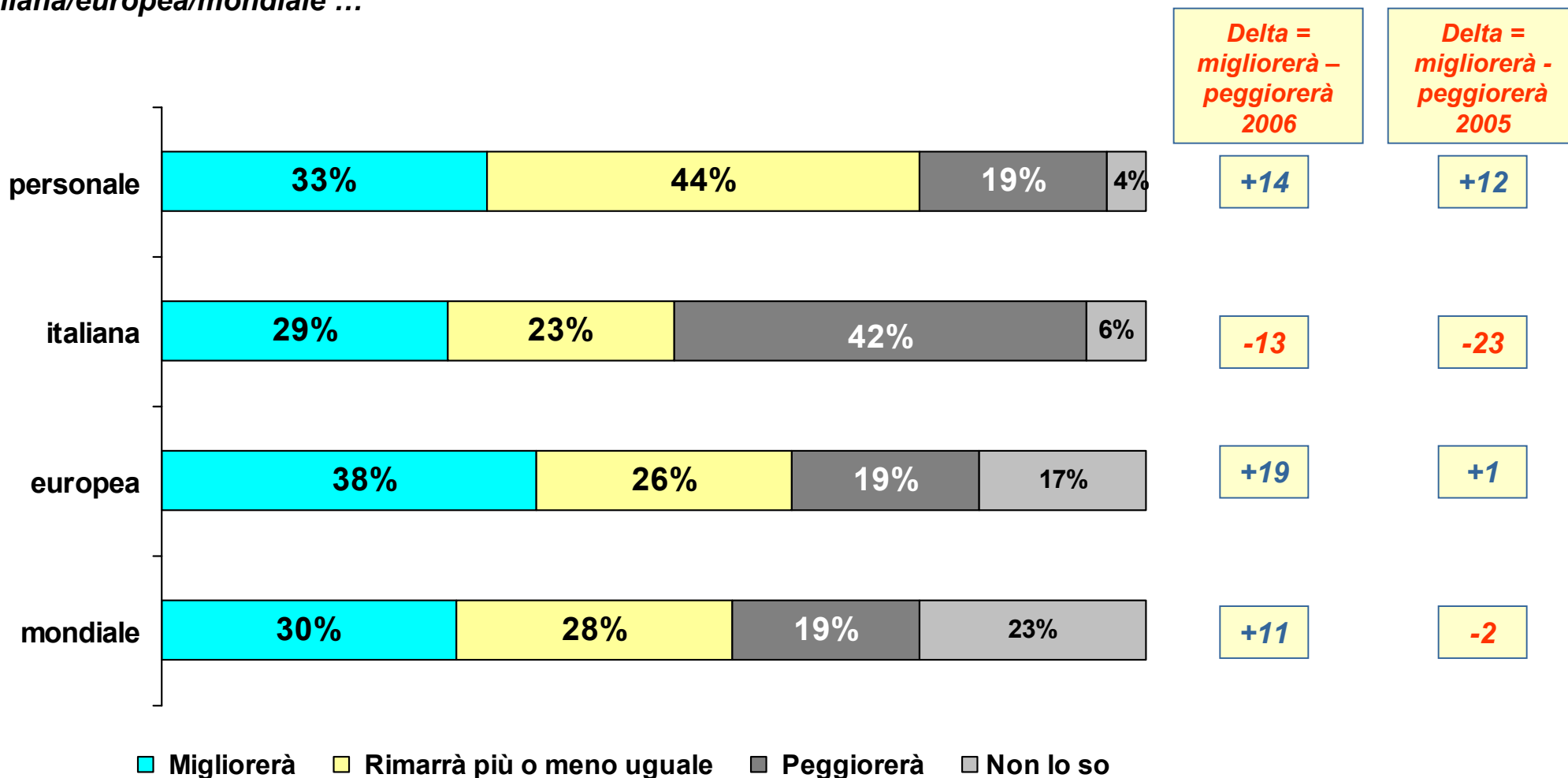
Base: Totale intervistati (1000)

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

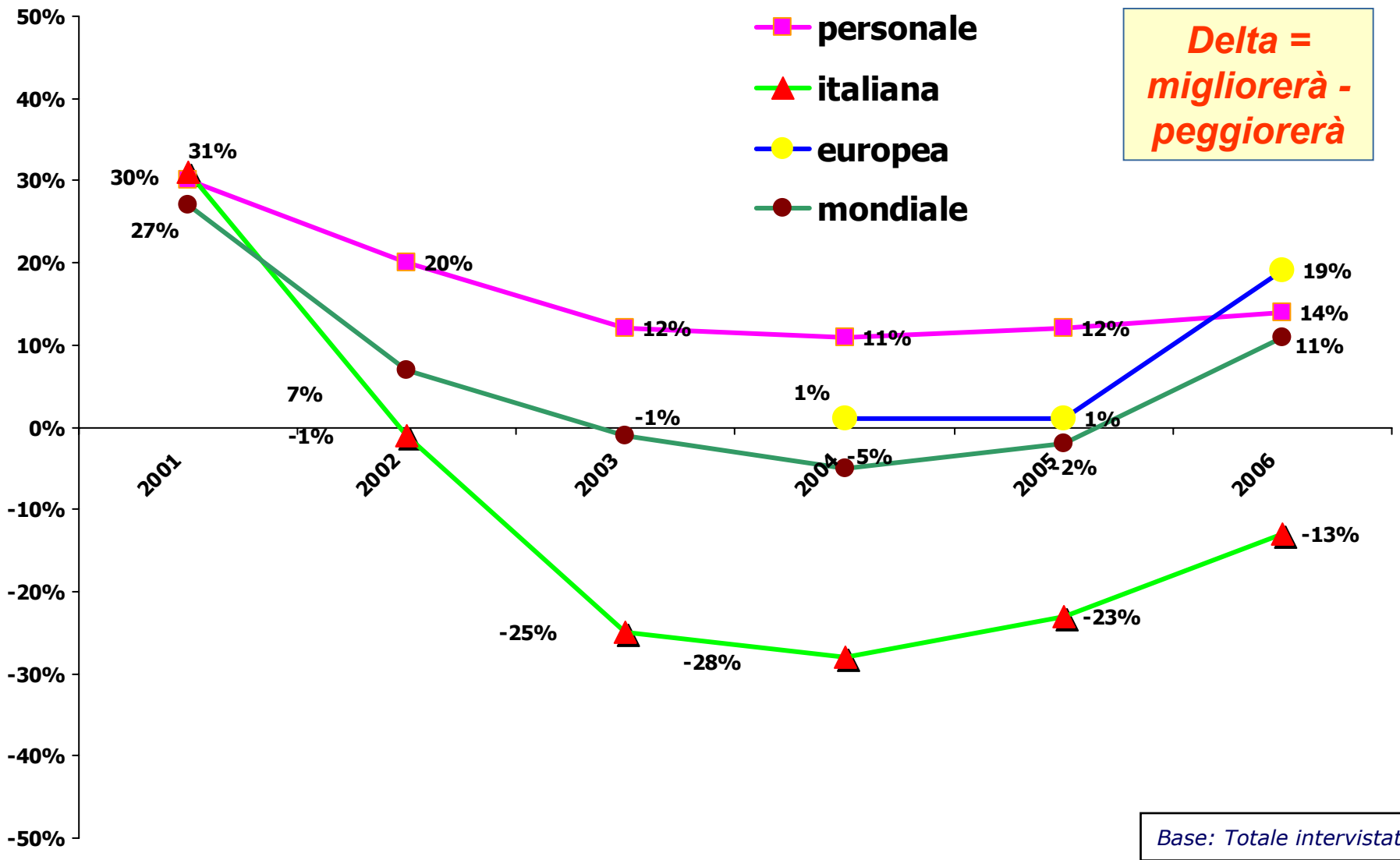


Base: Totale intervistati (1000)

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

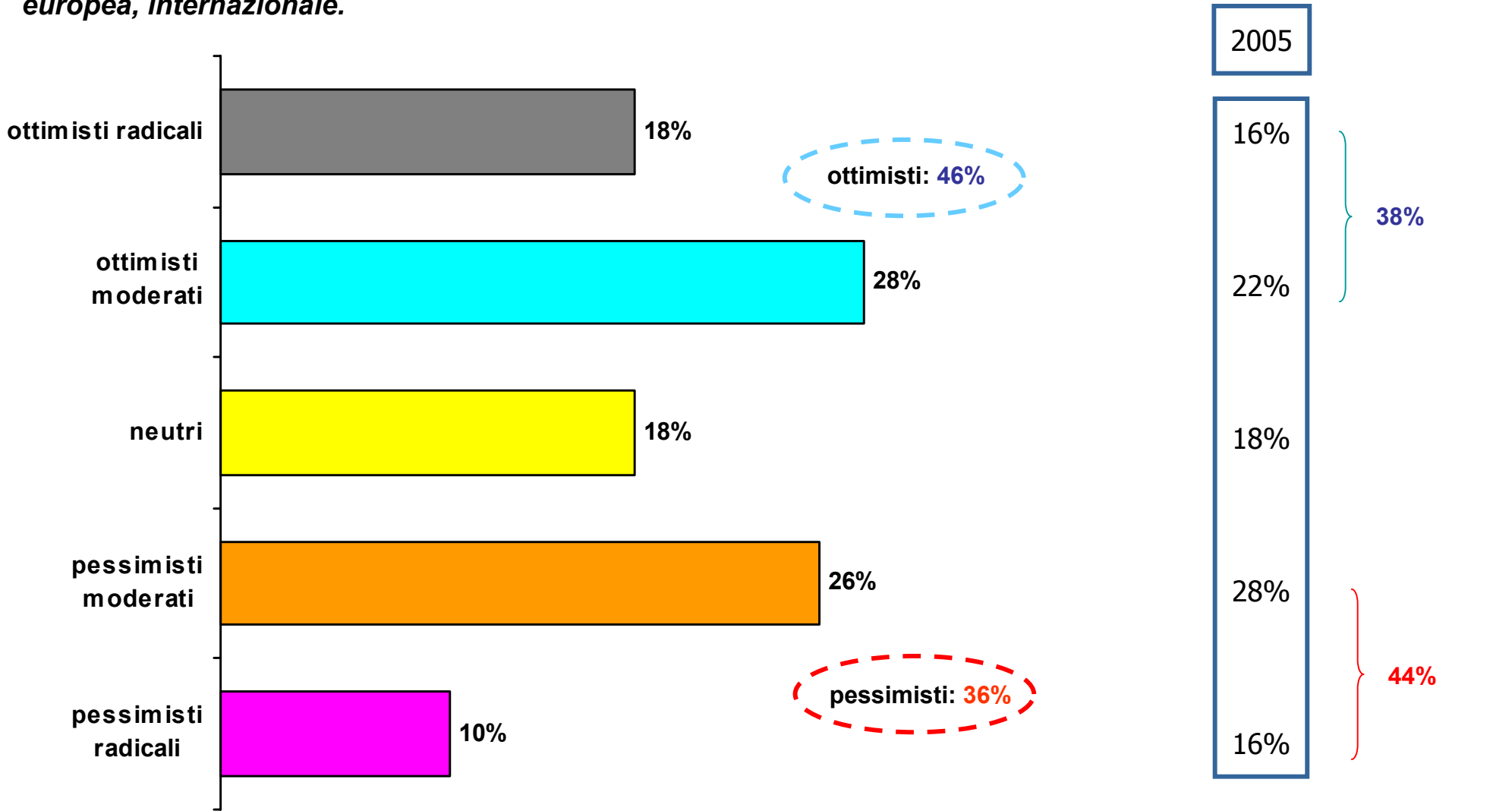


Base: Totale intervistati (1000)



Base: Totale intervistati (1000)

Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento/peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.



Il risparmio

Gli ultimi anni hanno visto il ridursi della famiglie in grado di accumulare denaro e il progressivo incremento di quelle che si trovano in una situazione di equilibrio di bilancio (tanto guadagno, tanto spendo) e di quelle che sperimentano un deficit di bilancio. La situazione del 2006 segnala la **costanza del numero di famiglie in grado di risparmiare (37%), unita ad un incremento delle famiglie in deficit di bilancio: nel corso dell'ultimo anno aumentano di 3 punti percentuali, attestandosi al 25%** (circa il doppio del 2001, quando erano il 13%).

In queste famiglie si registra un incremento di due punti percentuali tra coloro che hanno dovuto **ridurre i propri risparmi accumulati (sono il 18%)** e il costante, anche se lento, aumento del numero di **famiglie che fanno ricorso a prestiti (7%)**, specie quelle che hanno sperimentato una riduzione del tenore di vita. Il restante 37% del campione ha consumato tutto il reddito; l'1% non ha risposto al quesito.

Vista in prospettiva, ad alcuni Italiani la situazione sembra presentare qualche spiraglio di uscita dal tunnel: **aumentano coloro che prevedono di risparmiare di più nel prossimo anno (19% contro il 17% del 2005)** e si registrano "lievi movimenti" nella percezione di miglioramento della propria situazione.

Questo dato è confermato anche dall'indice Isae che è passato dal 103 del settembre 2005 al 110 del settembre 2006, ma che presenta, tuttavia, ancora decise oscillazioni da un mese all'altro (il trend è crescente, ma non in modo lineare: dopo una fase ascendente segue un riaggiustamento verso il basso prima della successiva ripresa).

Combinando l'andamento del risparmio nell'ultimo anno e le previsioni per quello futuro, si delineano sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio:

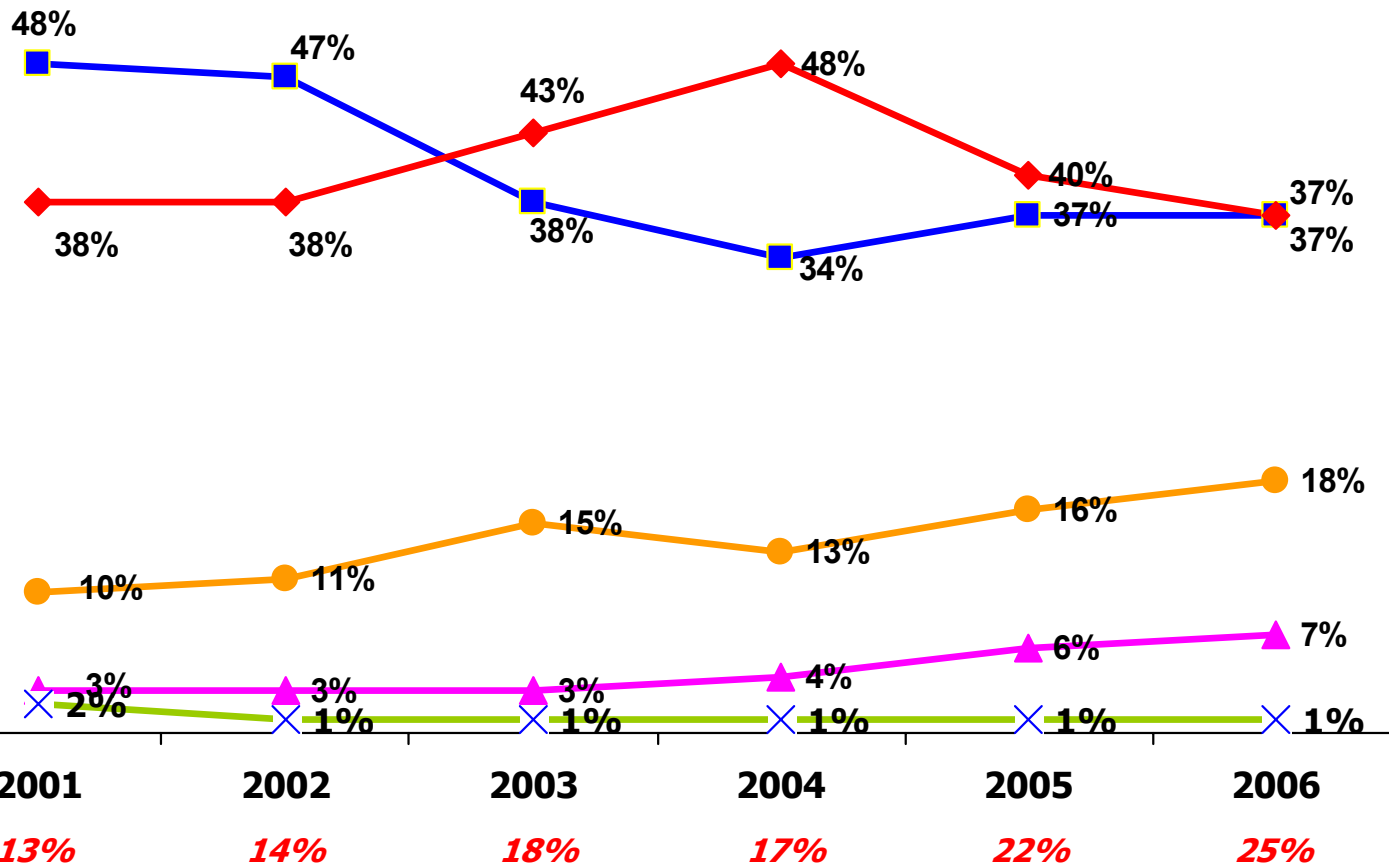
- **Famiglie con trend positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi 12 mesi: sono il 21%, 1 punto percentuale in più rispetto al 2005;
- **Famiglie in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi 12 mesi pensano di risparmiare di più: sono il 6%, costanti;
- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno o hanno fatto ricorso a risparmi/debiti ma pensano di risparmiare di più nei prossimi 12 mesi: sono il 20%, - 1 punto percentuale;
- **Famiglie in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma risparmieranno meno nei prossimi 12 mesi: sono il 14%, - 1 punto percentuale;
- **Famiglie in crisi moderata** - hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi 12 mesi pensano di risparmiare meno: sono il 13%, - 2 punti percentuali;
- **Famiglie in crisi grave** - hanno fatto ricorso a risparmi/debiti e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: sono il 19%, + 1 punto percentuale.

Dall'analisi dei gruppi si nota che per il 20% delle famiglie rimane una situazione decisamente pesante; invece tra i lievi movimenti positivi si segnala: una buona concentrazione di giovani fino a 44 anni tra coloro che sono "in risalita"; la crisi più grave si concentra invece tra i 65enni e oltre.

- ✓ Nelle **professioni direttive/imprenditoriali** si trovano situazioni **polarizzate**: sono più numerosi coloro che si trovano in un trend positivo, ma ci sono anche famiglie che sperimentano un po' di crisi.
- ✓ Tra gli **impiegati e gli insegnanti** la percentuale di coloro che sono in trend positivo pareggia quella di chi vive un trend negativo; gli **operai** sembrano "in risalita"; fra gli **agricoltori e i lavoratori atipici** prevalgono coloro che sono "in crisi moderata"; mentre i pensionati registrano una crisi molto più forte.
- ✓ L'analisi per **area geografica** evidenzia che le famiglie con un trend positivo si concentrano nel Nord, anche se ne troviamo un certo numero "in crisi moderata" nel Nord-Ovest e "in discesa" nel Nord-Est. Nel Centro un buon numero di famiglie risulta "in risalita", mentre nel Sud si conferma la presenza delle situazioni più critiche.

Sembra **regredire l' "ansia" di risparmiare registrata negli anni precedenti**: cresce, infatti la percentuale di coloro che ritengono di dover risparmiare senza fare troppe rinunce (49% contro il 46% del 2005), mentre si riduce (dal 39% al 36% del 2006) il numero di coloro che non riescono a vivere tranquilli senza qualche risparmio.

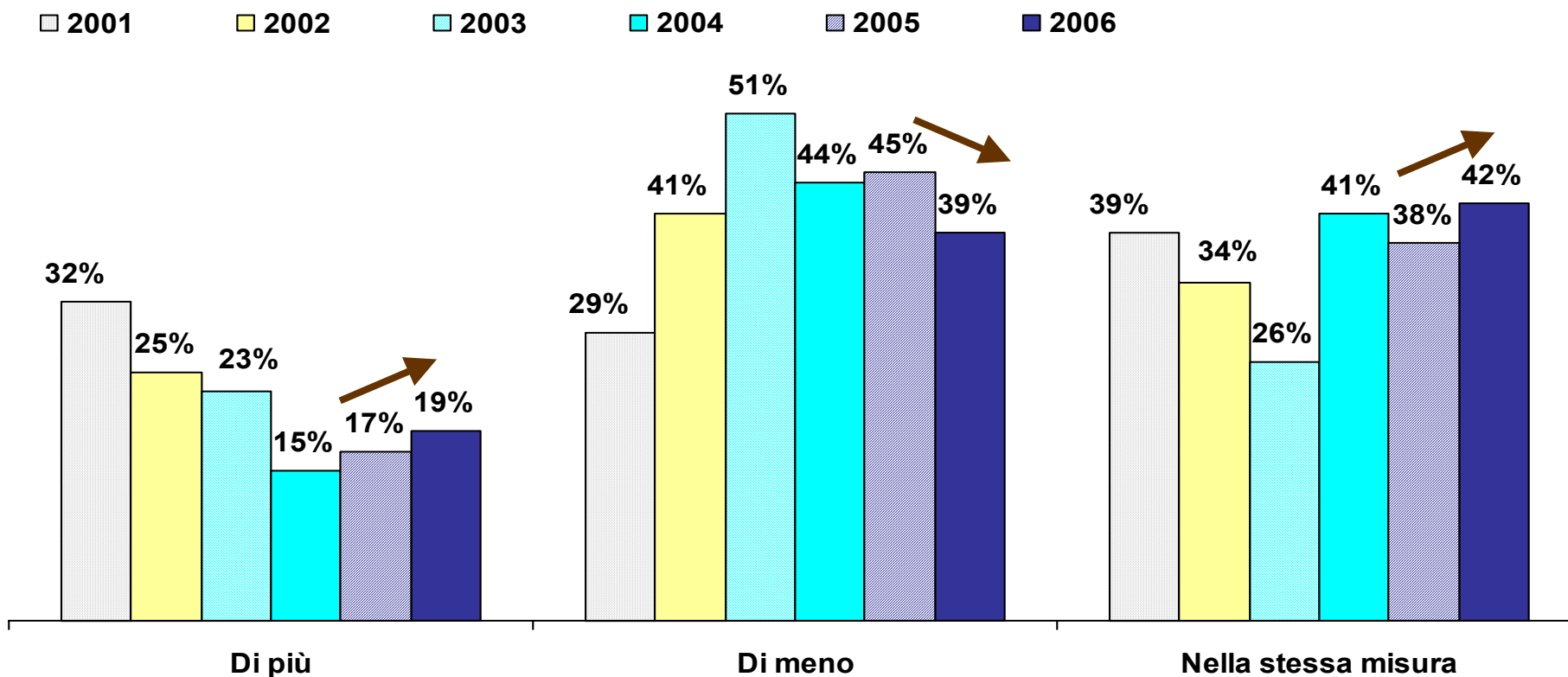
Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?



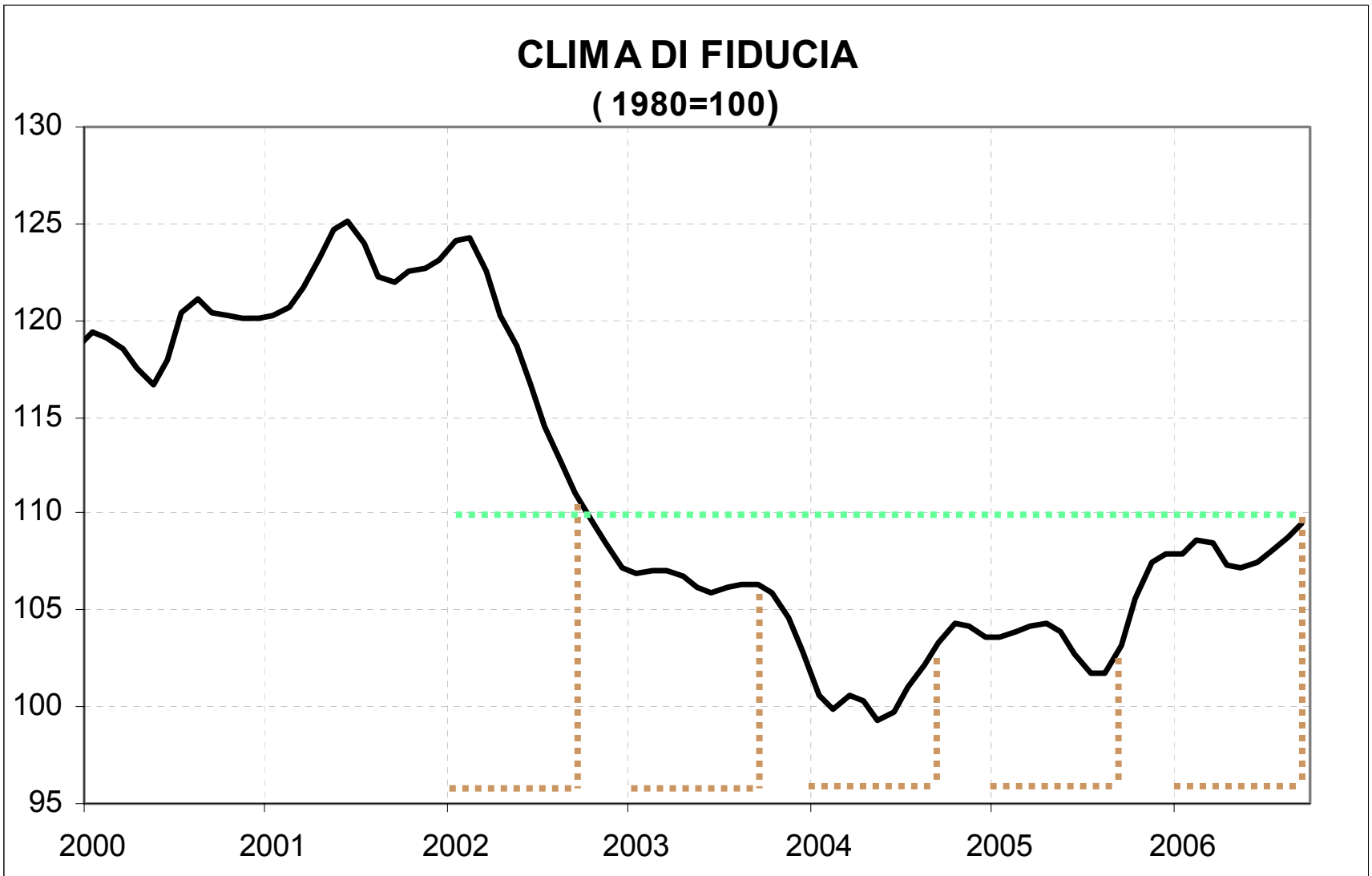
- Sì, sono riuscito a risparmiare
- ◆ No, ho consumato tutto il reddito
- No, ho dovuto ricorrere a risparmi accumulati
- ▲ No, ho dovuto ricorrere a prestiti
- × Non indica

Famiglie in saldo negativo
 Base: Totale intervistati (1000)

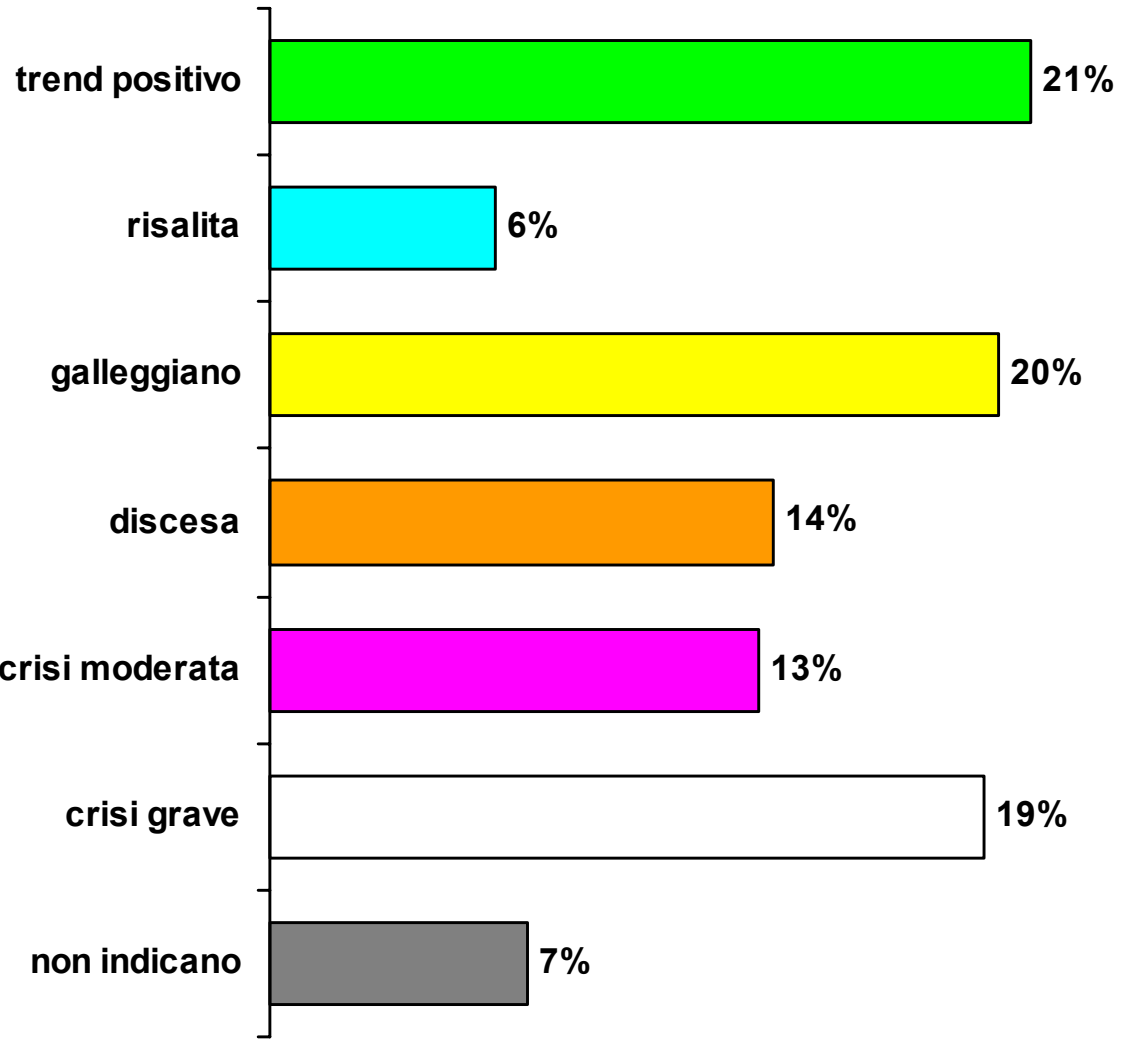
E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?



Base: Totale intervistati (1000)

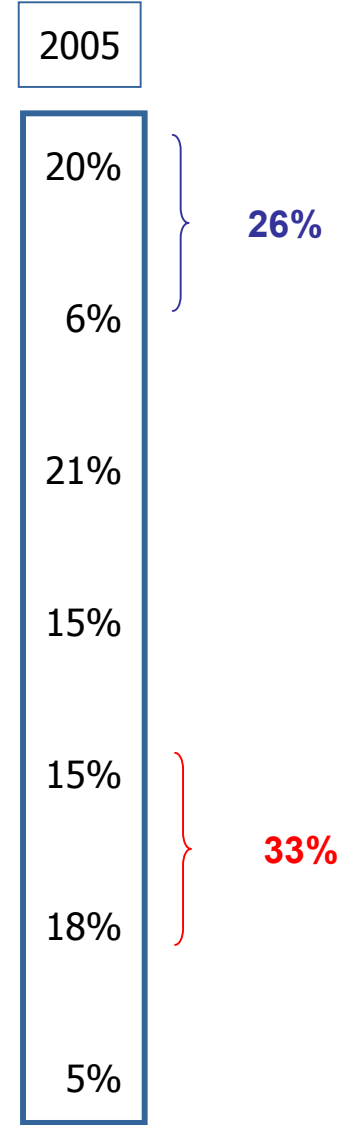


Clima di fiducia destagionalizzato



Situazione positiva: 27%

In difficoltà: 32%



Base: Totale intervistati (1000)

INDICE CONCENTRAZIONE 2006

	Famiglie con Trend positivo	Famiglie in risalita	Famiglie che galleggiano	Famiglie in discesa	Famiglie in crisi moderata	Famiglie in crisi grave
ETA'						
18-30 anni	118	150	85	148	93	56
31-44 anni	109	140	112	95	76	82
45-64 anni	103	68	94	81	96	127
65 anni e oltre	64	46	111	81	142	127
AREA GEOGRAFICA						
Nord Ovest	118	77	84	112	123	87
Nord Est	117	103	97	137	71	87
Centro	102	129	108	72	101	95
Sud e Isole	76	100	109	87	98	120

Base: Totale intervistati (1000)

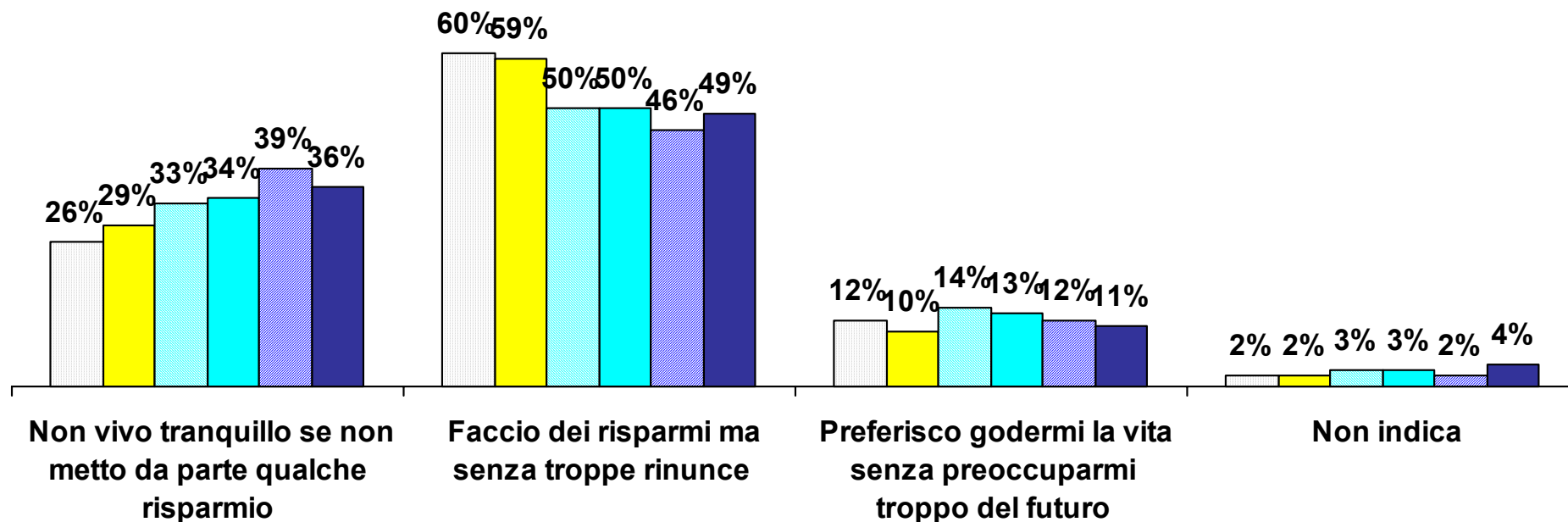
INDICE CONCENTRAZIONE 2006

	Famiglie con trend positivo	Famiglie in risalita	Famiglie che galleggiano	Famiglie in discesa	Famiglie in crisi moderata	Famiglie in crisi grave
PROFESSIONE						
Lav. direttivo	134	47	86	119	65	98
Lav. dipendente	123	138	91	108	90	86
Non lavoratore	41	88	131	62	124	128
Studente	140	90	55	201	72	49
Pensionato	81	74	110	78	121	118
PROFESSIONE in dettaglio						
Imprend./ dirig./ lib. profess.	138	44	55	119	71	118
Eserc./comm./artig.	125	53	163	118	49	50
Impiegato	134	126	98	131	62	76
Insegnante	131	89	68	198	82	42
Operaio	117	198	83	50	114	104
Agricoltore	0	0	84	122	252	171
Altro occupato	88	0	115	100	172	116
Casalinga	43	101	137	60	139	118
Altri non lavoratori	35	40	111	71	74	162
Pensionato	81	74	110	78	121	118

Base: Totale intervistati (1000)

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?

2001 2002 2003 2004 2005 2006



Base: Totale intervistati (1000)

L'investimento

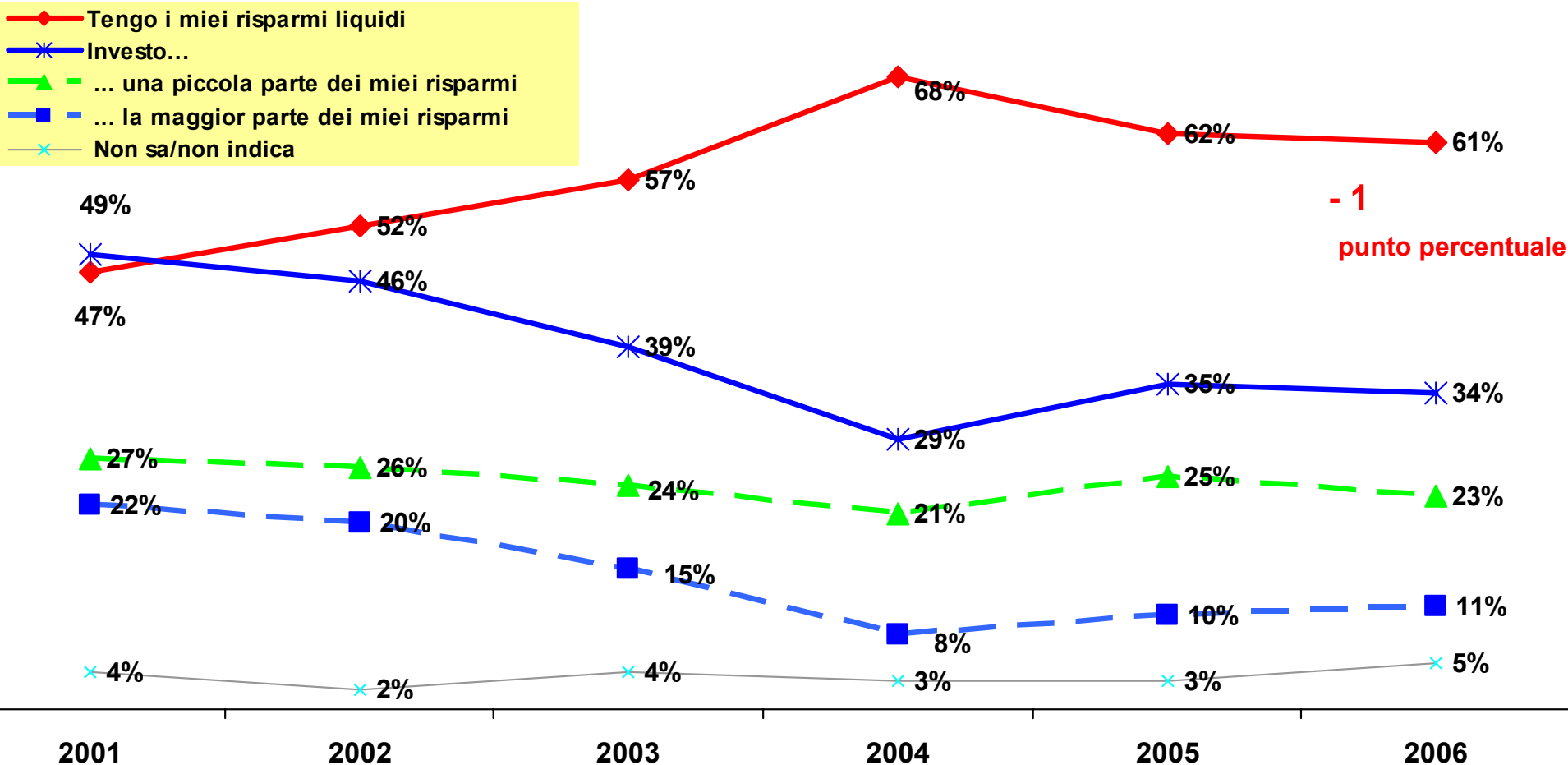
La propensione ad investire non sembra avere fatto nuovi proseliti nel corso del 2006: **sono rimasti praticamente sulle proprie posizioni sia coloro che investono parte dei risparmi (34%) sia coloro che non lo fanno (61%)**. Tra l'altro il numero di persone che dichiara di possedere una qualche forma di investimento gestito o amministrato, anche in forma assicurativa, continua ad essere in calo, sia pur lieve (rispetto al 2005 scende di un punto percentuale il numero delle persone che dichiarano di avere investito nelle differenti forme di risparmio gestito/accumulato).

Già questo dato suggerisce come non ci sia un particolare affidamento rispetto al sistema finanziario. Inoltre l'impiego del risparmio in strumenti finanziari pare avere una funzione di ripiego, o strumentale, nella prospettiva di riuscire ad accedere a un **investimento immobiliare. Questo risulta infatti come l'investimento ideale non solo per il 70% dell'intero campione, ma anche per il 62% dei possessori di azioni e/o di titoli di stato, e per il 57% degli investitori in fondi**. La preferenza per l'investimento immobiliare sembra quindi essersi ripresa dal calo registrato nel 2005 (lo preferiva il 66% del campione), forse anche grazie ad un plafonamento degli incrementi dei prezzi degli immobili.

A fare le spese di questa ripresa dell'immobiliare sembrano essere soprattutto gli strumenti finanziari considerati più sicuri (oggi sono ritenuti l'investimento ottimale per il 10% degli intervistati contro il 15% del 2005). Al contrario gli strumenti finanziari più rischiosi mantengono le preferenze registrate anche lo scorso anno: li privilegiano il 5% del campione. E' da segnalare, comunque, che tra coloro che investono l'interesse per il rendimento è in continua crescita rispetto ad altre considerazioni: 39% nel 2004, 43% nel 2005, 50% nel 2006.

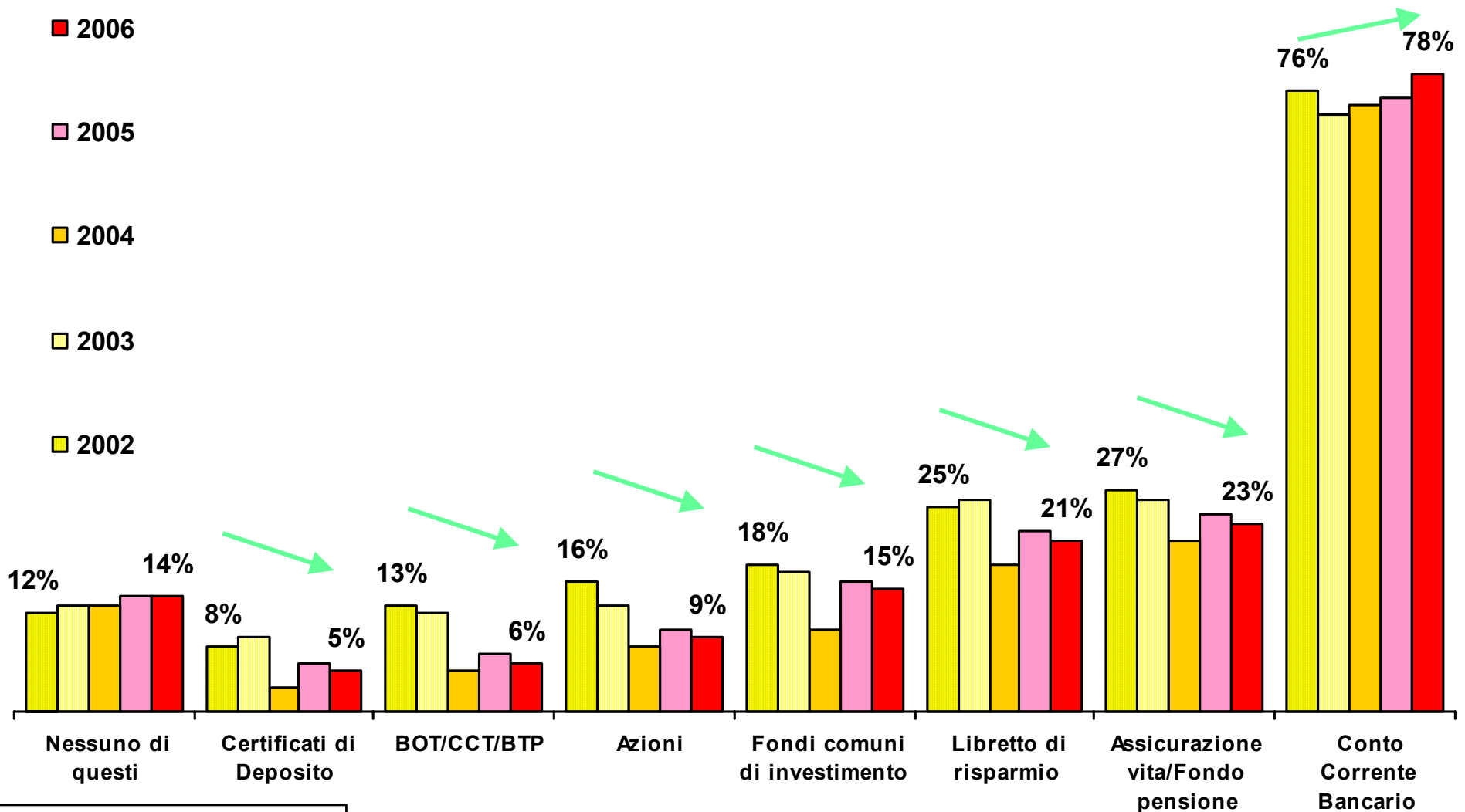
In ogni caso è presente – almeno nelle dichiarazioni – **un evidente interesse degli intervistati a che il proprio risparmio rimanga nel Paese e finanzi attività nazionali (86%).** Si registra inoltre un incremento di coloro che **ritengono importante dare al proprio risparmio una finalità di sviluppo locale (15%) o nazionale (25%),** piuttosto che privilegiare il mero rendimento; peraltro c'è poca fiducia sul fatto che tale sensibilità sia partecipata dagli altri concittadini (il 75% ritiene che agli Italiani interessi il mero rendimento, contro un 13 che ritiene che tengano in considerazione anche lo sviluppo dell'Italia).

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?



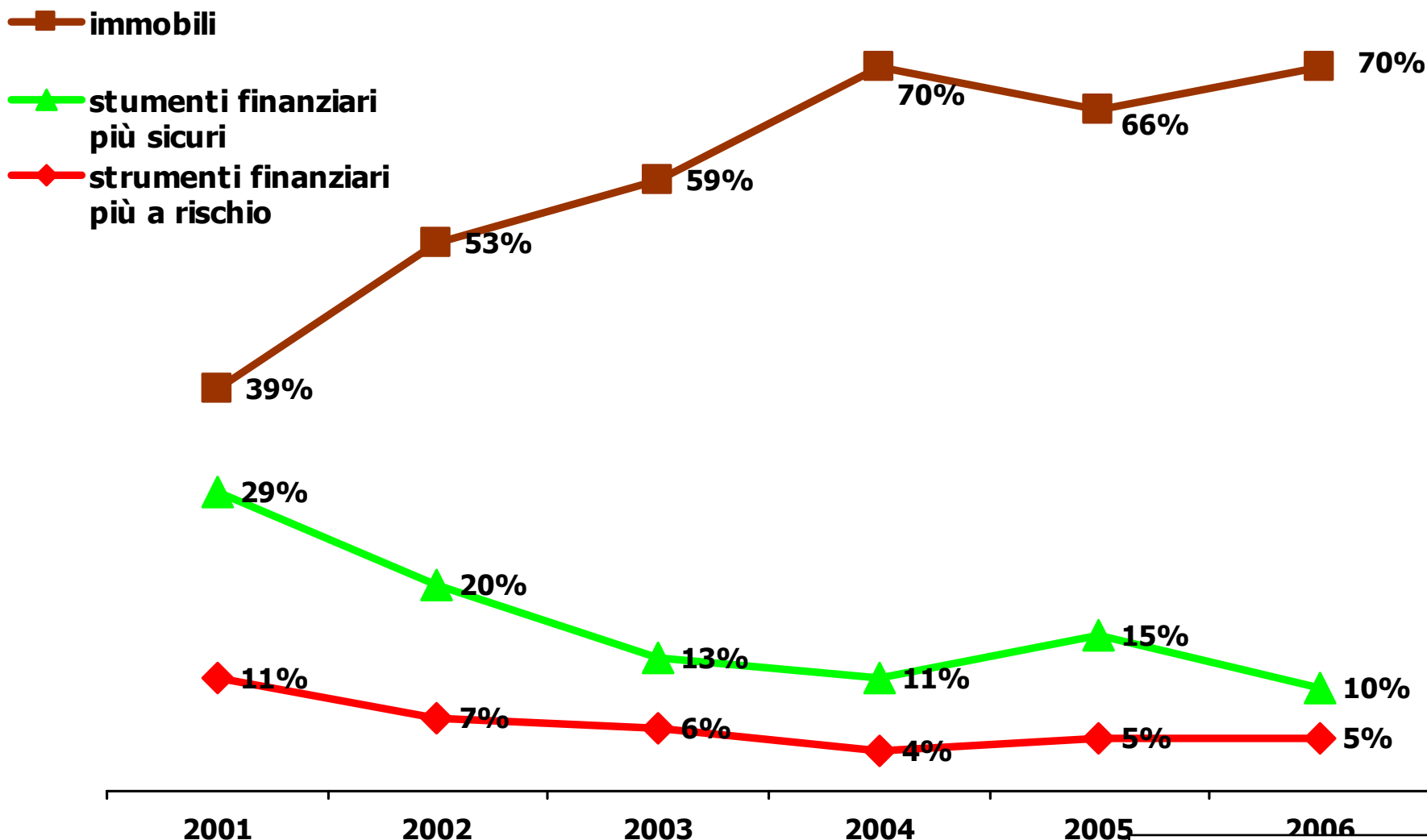
Base: Totale intervistati (1000)

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



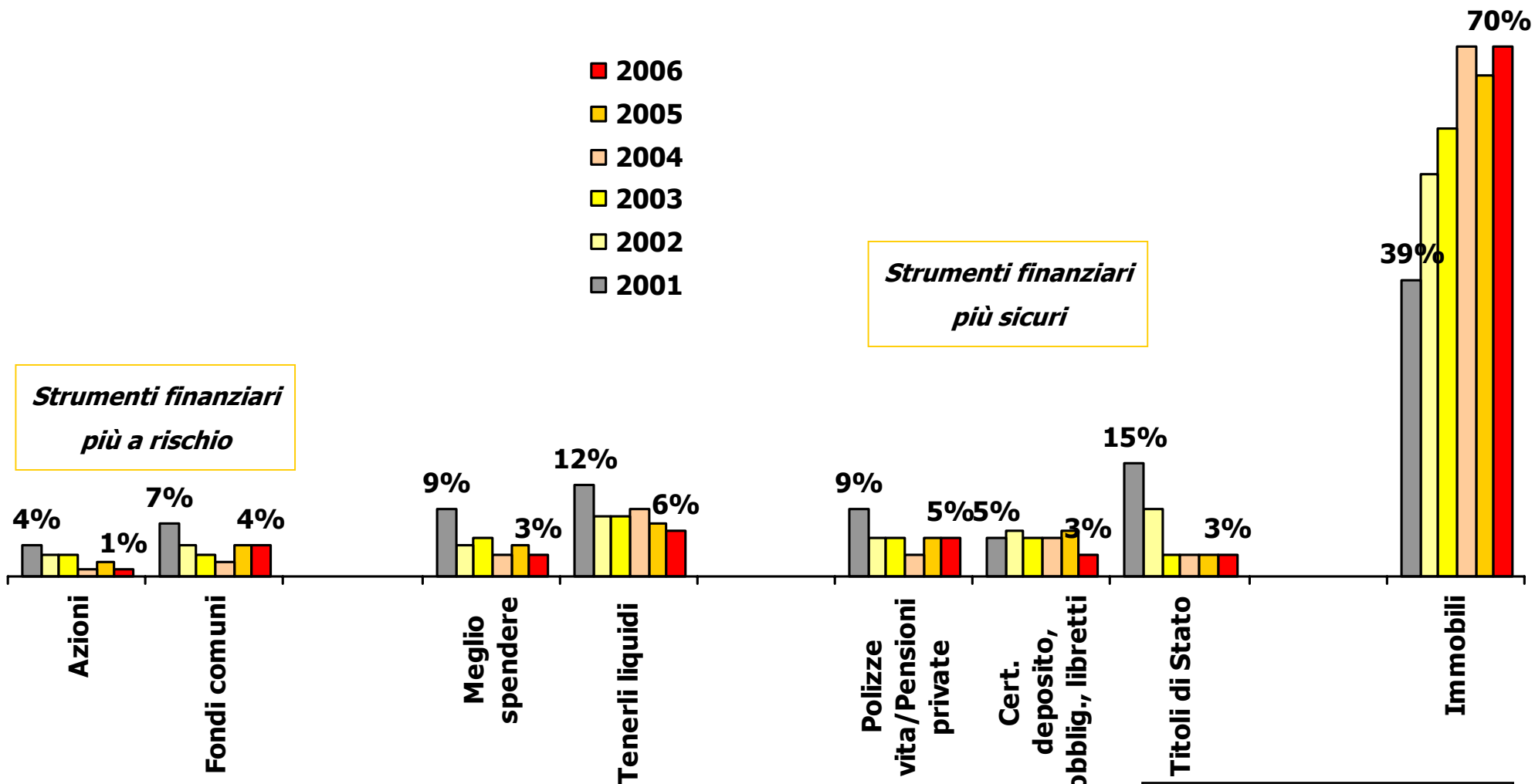
Base: Totale intervistati (1000)

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?



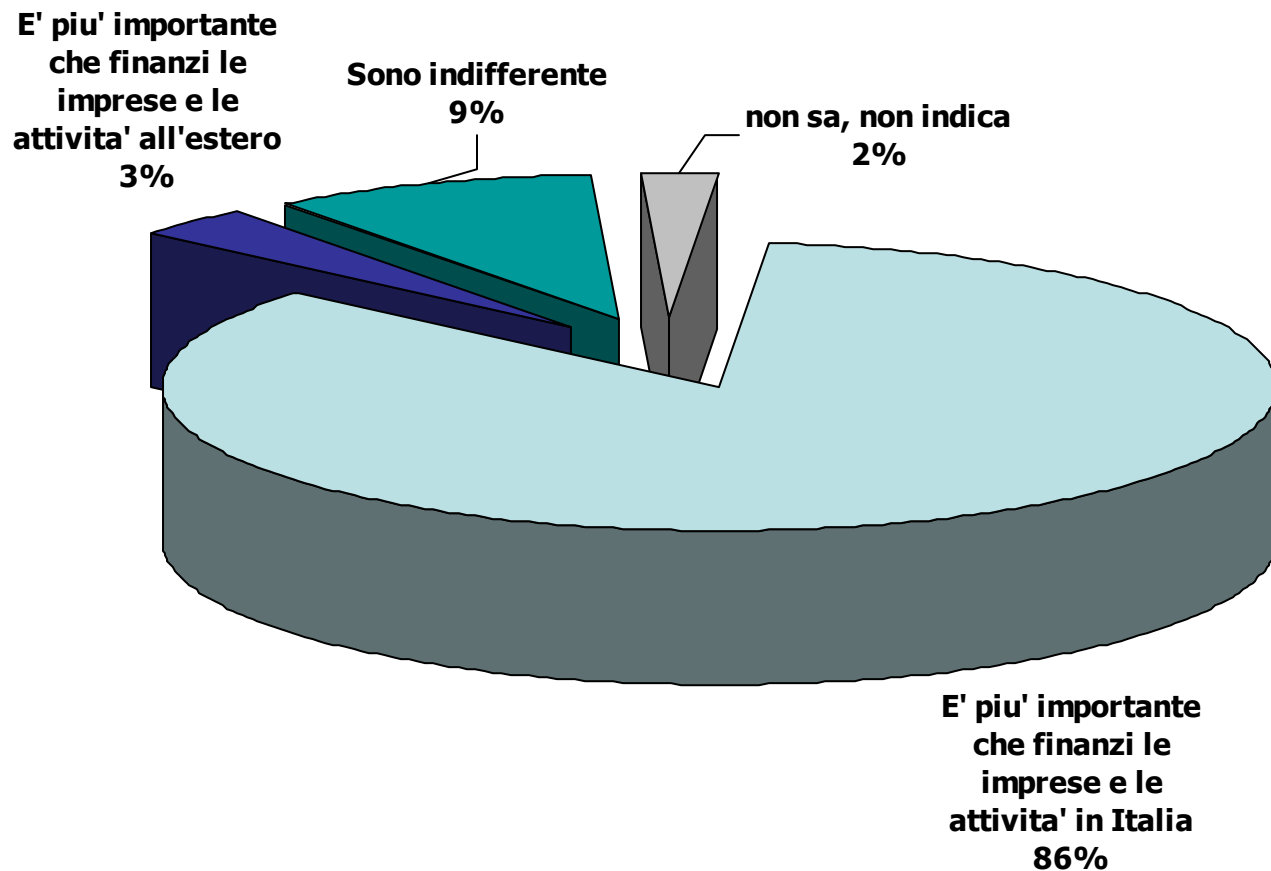
Base: Totale intervistati (1000)

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?



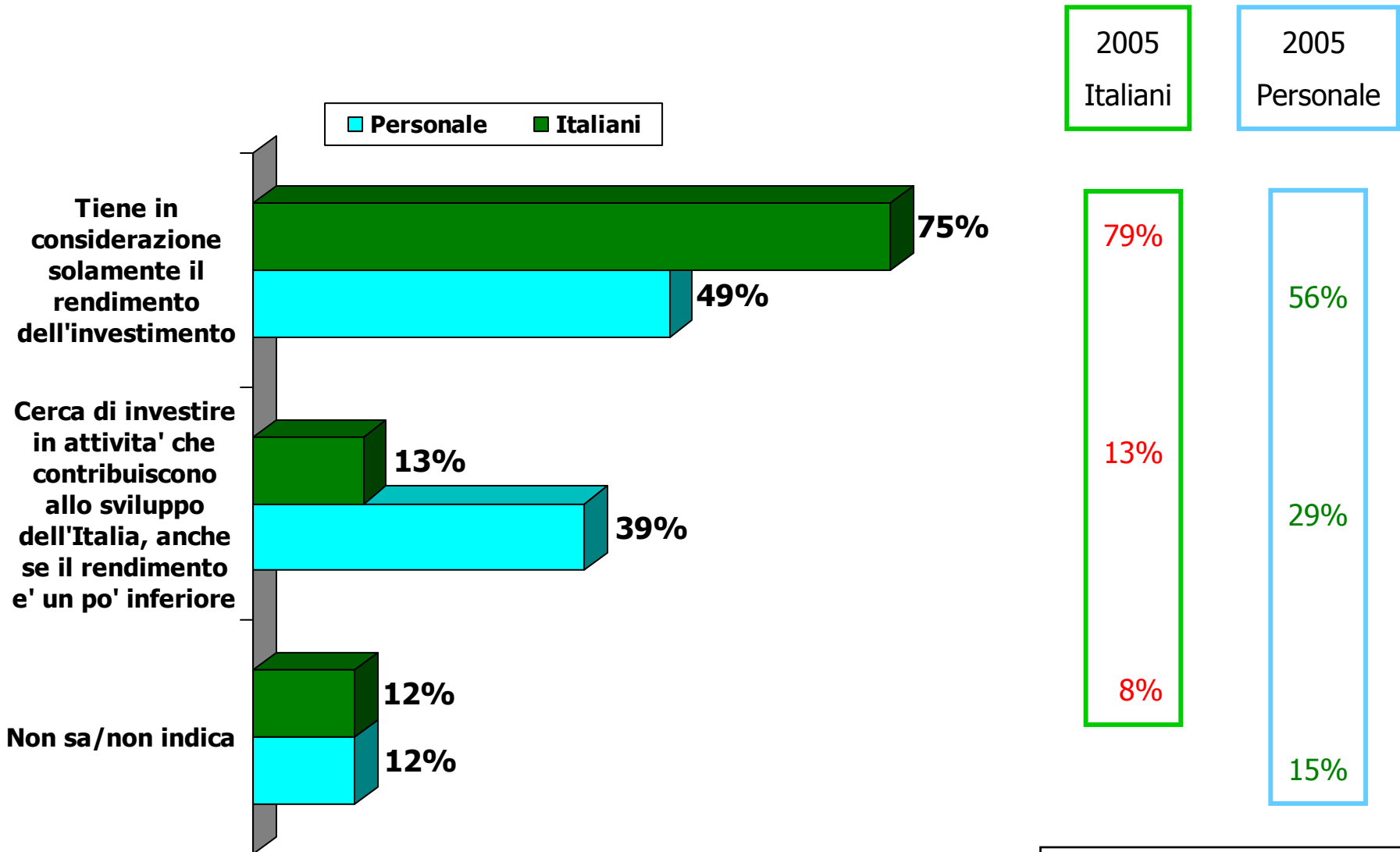
Base: Totale intervistati (1000)

E sempre riguardo al suo risparmio, per Lei è importante che venga investito per finanziare le imprese e le attività in Italia o preferirebbe che finanziasse le imprese e le attività all'estero?



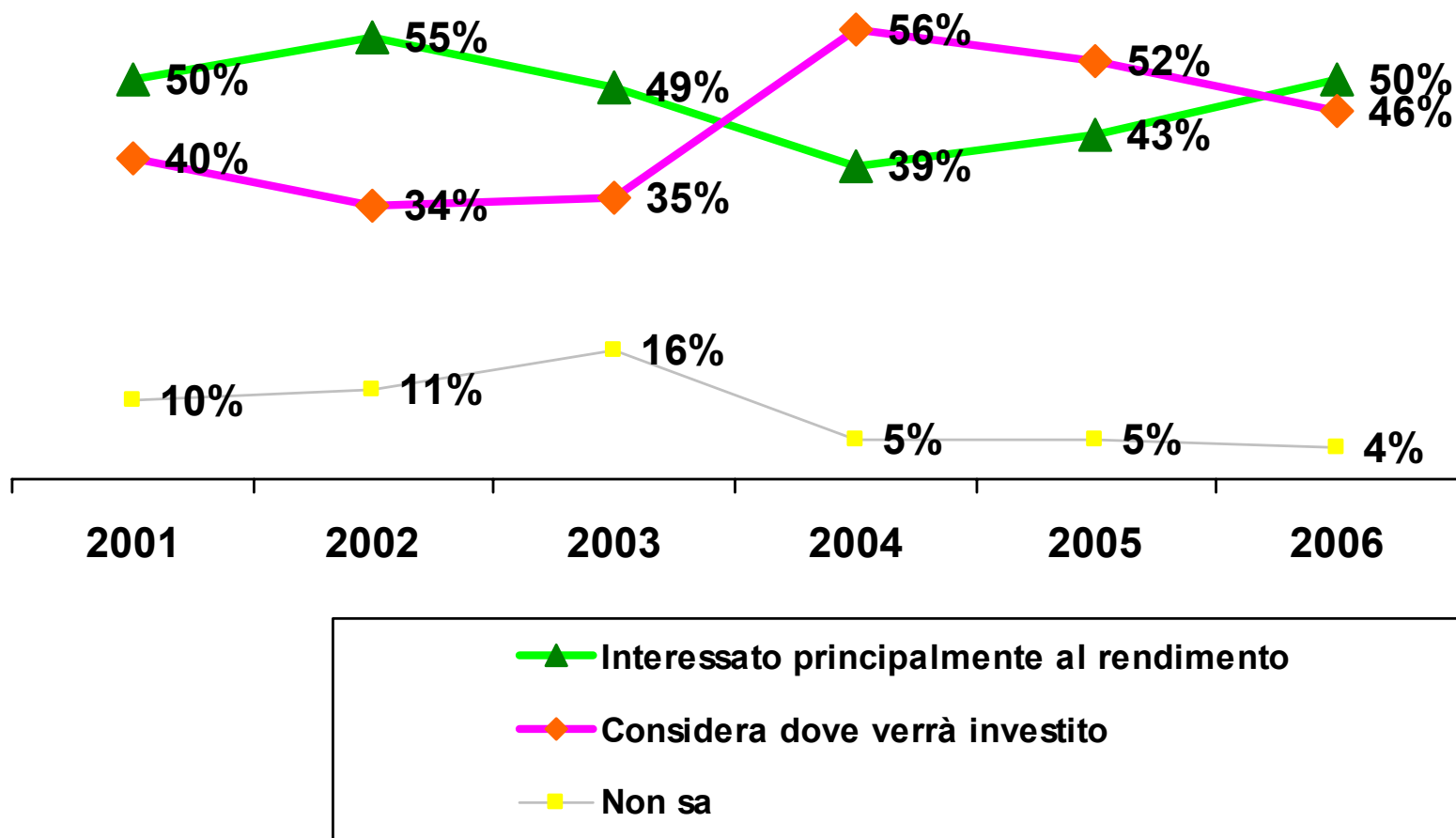
Base: Totale intervistati (1000)

Nel momento in cui Lei e gli italiani investono i propri risparmi ...



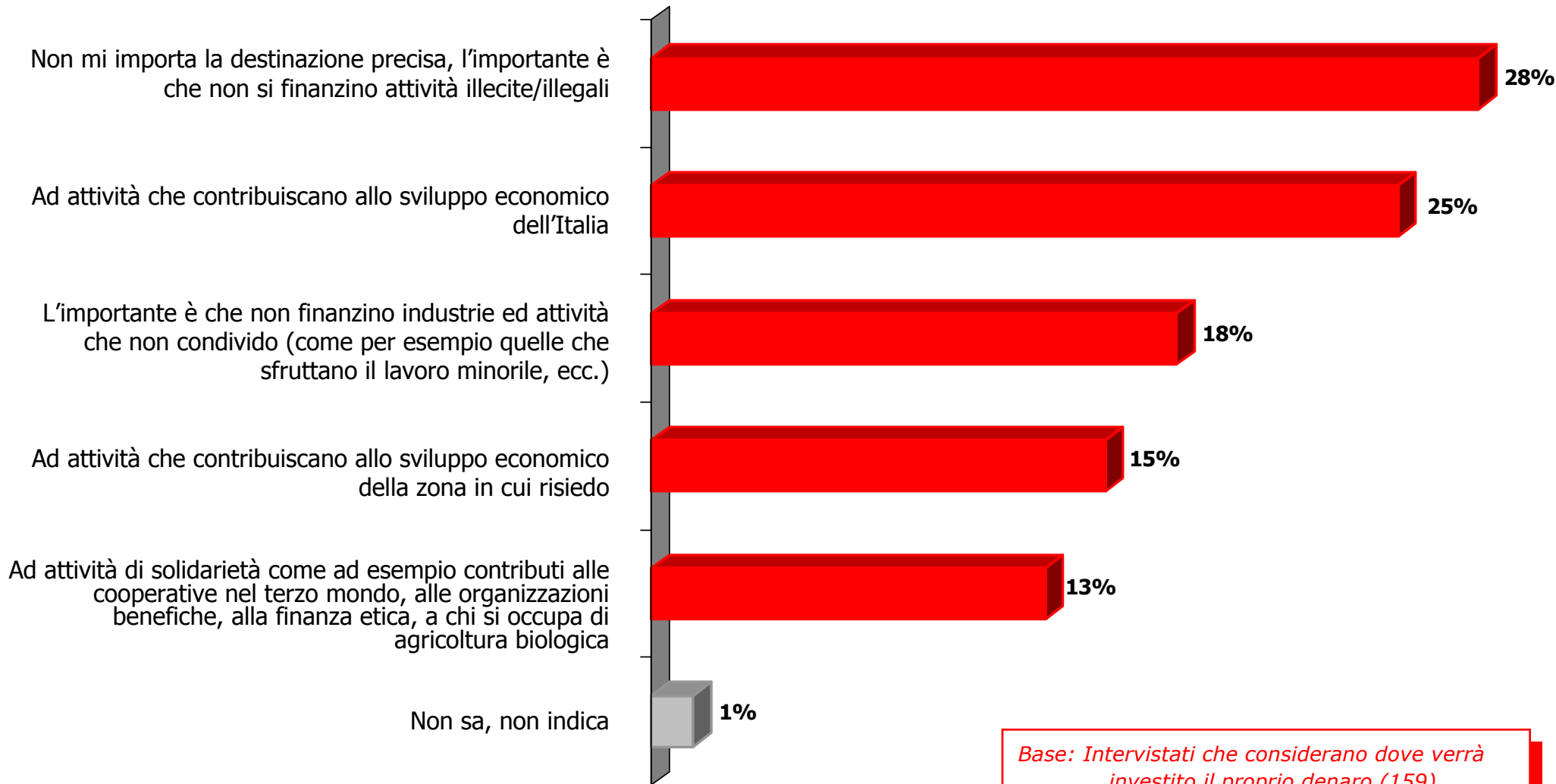
Base: Totale intervistati (1000)

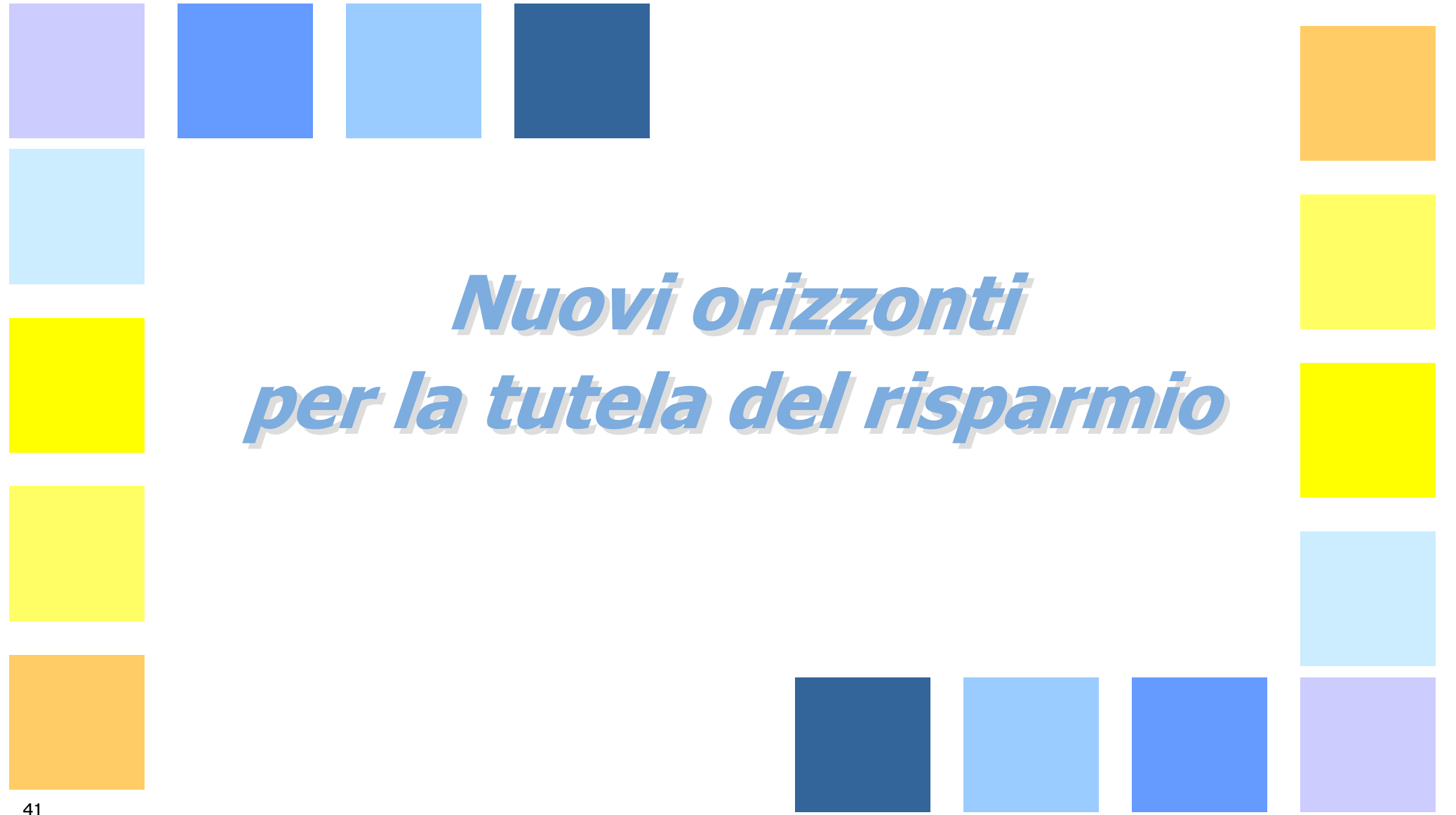
Nel momento in cui investe dei risparmi, Lei si interessa principalmente di quanto rendono, oppure tiene in considerazione anche dove verrà investito il suo denaro?



Base: Intervistati che investono i propri risparmi (344)

**Lei mi ha detto di considerare importante come investe il suo denaro chi gestisce il suo investimento.
Mi potrebbe dire con quale delle seguenti affermazioni si trova più d'accordo?**





***Nuovi orizzonti
per la tutela del risparmio***

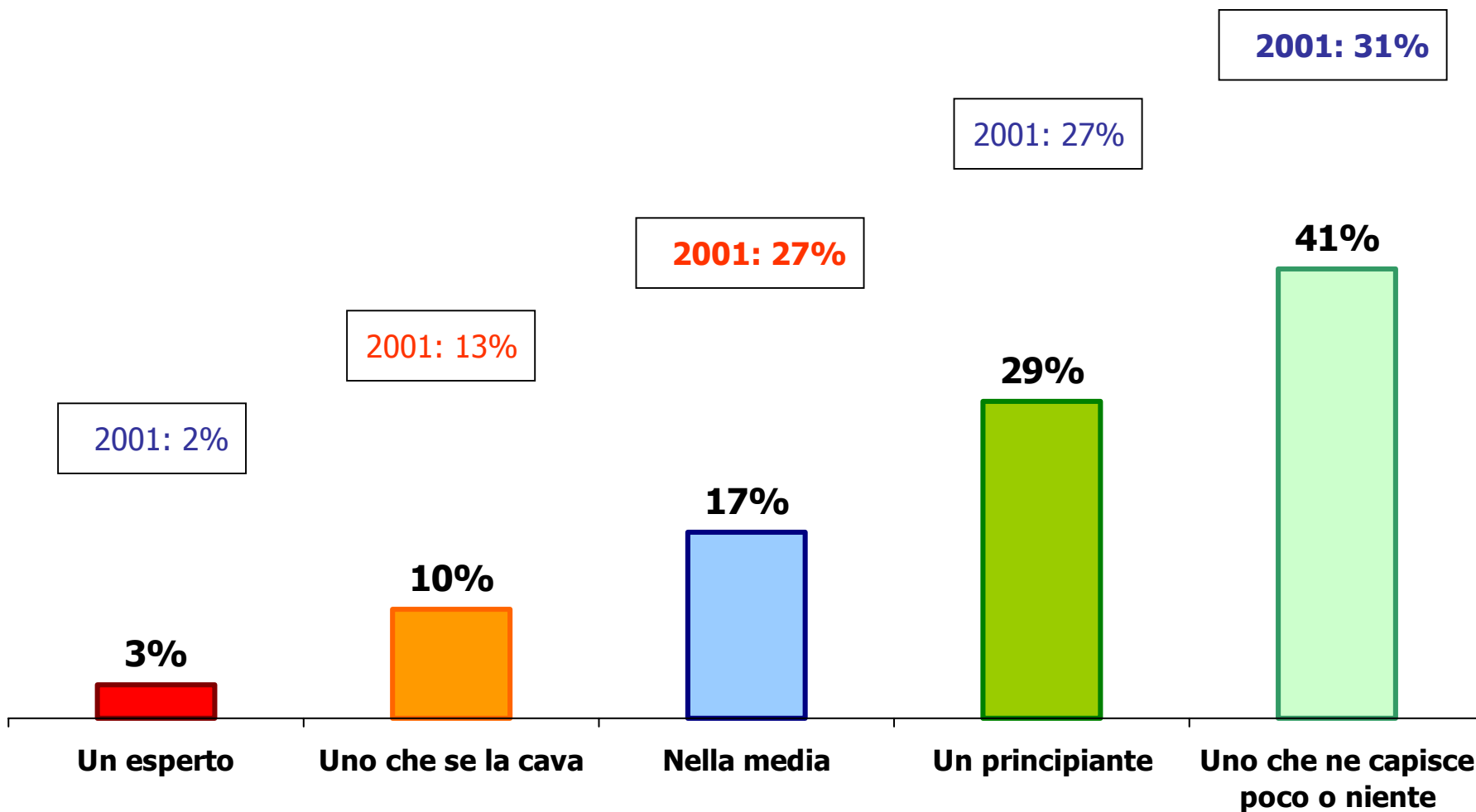
La maggior parte degli Italiani si sente poco esperta in argomenti finanziari (circa il 70%). E' da notare che **rispetto al 2001 questo dato è in aumento di 12 punti (era il 58%)**: in particolare la categoria di Italiani che si sentono mediamente competenti si è decisamente svuotata a vantaggio delle classi di chi **“si sente un principiante”** (29% contro il 27% del 2001) oppure **“uno che ne capisce poco o niente”** (41% contro il 31% del 2001).

Riguardo al futuro le opinioni sono equamente divise tra chi ritiene che ci sia bisogno di **maggiore conoscenza personale** dei temi finanziari (47%, in prevalenza si tratta di persone che ritengono di possedere già una cultura finanziaria) e chi ritiene che la **delega a professionisti** sarà la via maestra (48%, specie tra coloro che reputano di avere attualmente una insufficiente cultura finanziaria).

E' da notare che **nonostante la scarsa considerazione delle proprie capacità, un buon numero di cittadini continui a decidere da solo i propri investimenti**: sono il 19% contro il 10% del 2001; oltre a questi, un altro 50% procede in totale autonomia dopo essersi solo consultato con qualcuno che ritiene più esperto. **La propensione alla delega riguarda solo il 25% del campione**. Incrociando queste informazioni con le altre dell'indagine, si evidenziano situazioni di una certa rischiosità per gli investimenti: l'11% degli intervistati, nonostante si riconosca impreparato, decide da solo; un altro 30% è comunque in una situazione di rischio moderato perché, riconoscendo un'assoluta impreparazione in materia, dopo un consulto decide senza alcun aiuto.

Non stupisce quindi che di fronte a varie possibilità d'investimento proposte dal direttore della propria banca, il 20% del campione (il 28% tra i più giovani e il 26% nel Sud Italia) tenda a scegliere quella che presenta il massimo rischio e il massimo rendimento; e al contempo un altro 9% preferirebbe tenersi i propri soldi “in tasca” anche rispetto alla prospettiva di un investimento sicuro, seppur a basso rendimento.

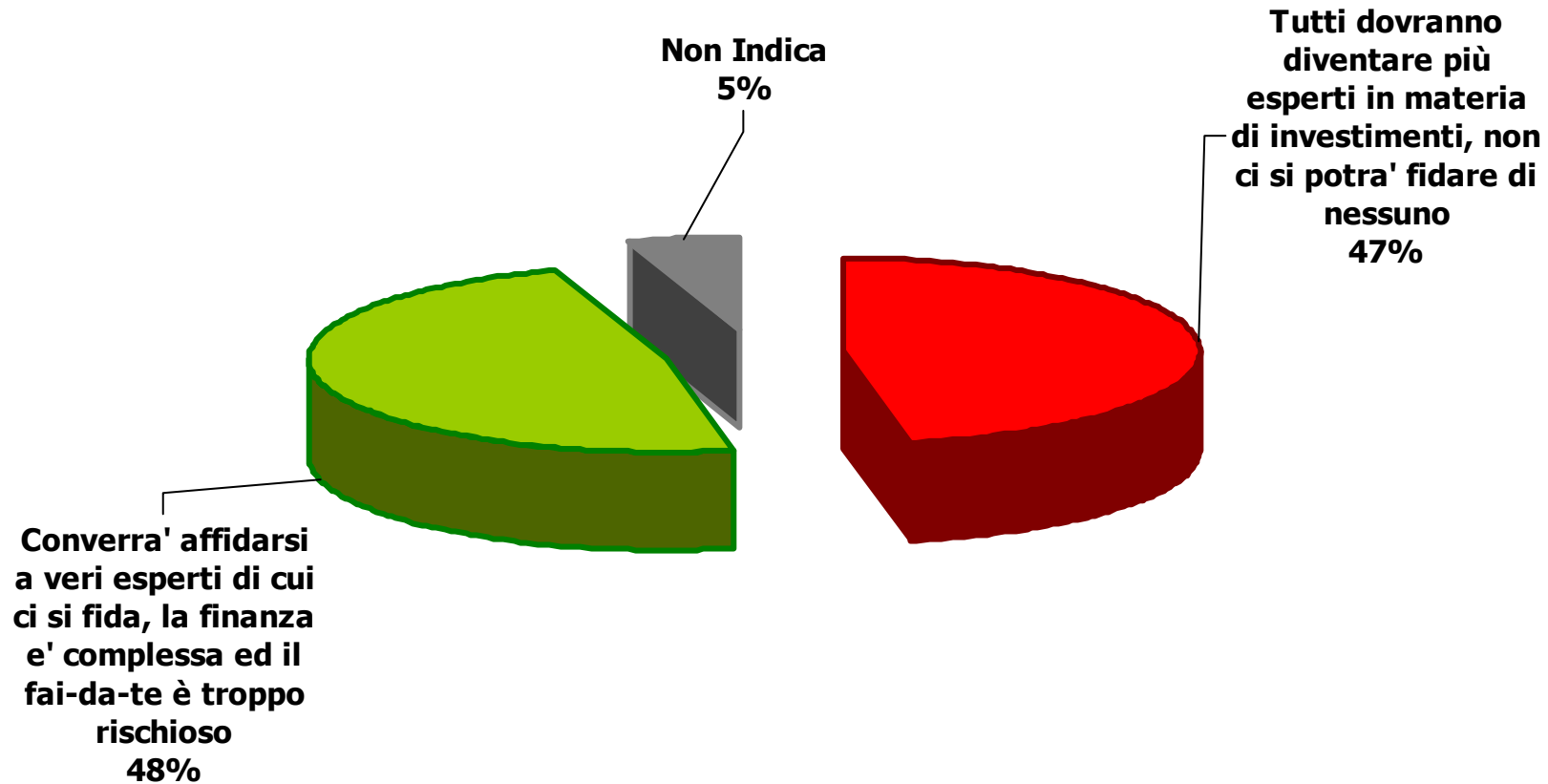
In materia di investimenti, Lei si considera ...



Dati anno 2001: fonte Acri

Base: Totale intervistati (1000)

Ed in futuro secondo lei ...

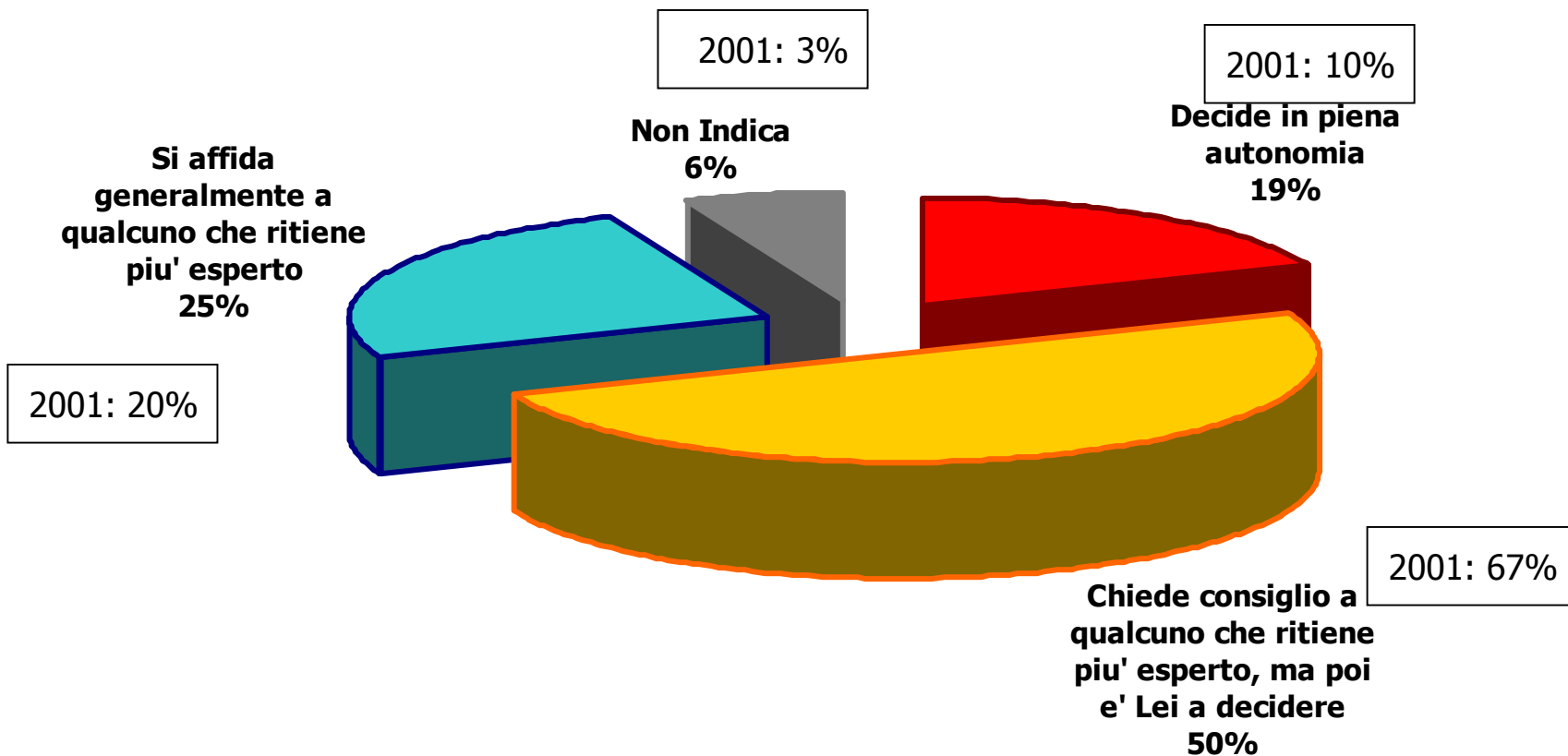


C10. In materia di investimenti, Lei si considera ...

C12. Ed in futuro secondo Lei ...	TOTALE	Un esperto	Uno che se la cava	Nella media	Un principiante	Uno che ne capisce poco o niente
Tutti dovranno diventare più esperti in materia di investimenti, non ci si potrà fidare di nessuno	47%	57%	53%	50%	48%	42%
Converrà affidarsi a veri esperti di cui ci si fida, la finanza e' complessa ed il fai-da-te è troppo rischioso	48%	43%	46%	44%	48%	52%
	100	100	100	100	100	100

Base: Totale intervistati (1000)

Per quanto riguarda le Sue decisioni sugli investimenti, Lei ...



Dati anno 2001: fonte Acri

Base: Totale intervistati (1000)

Totale: 100%

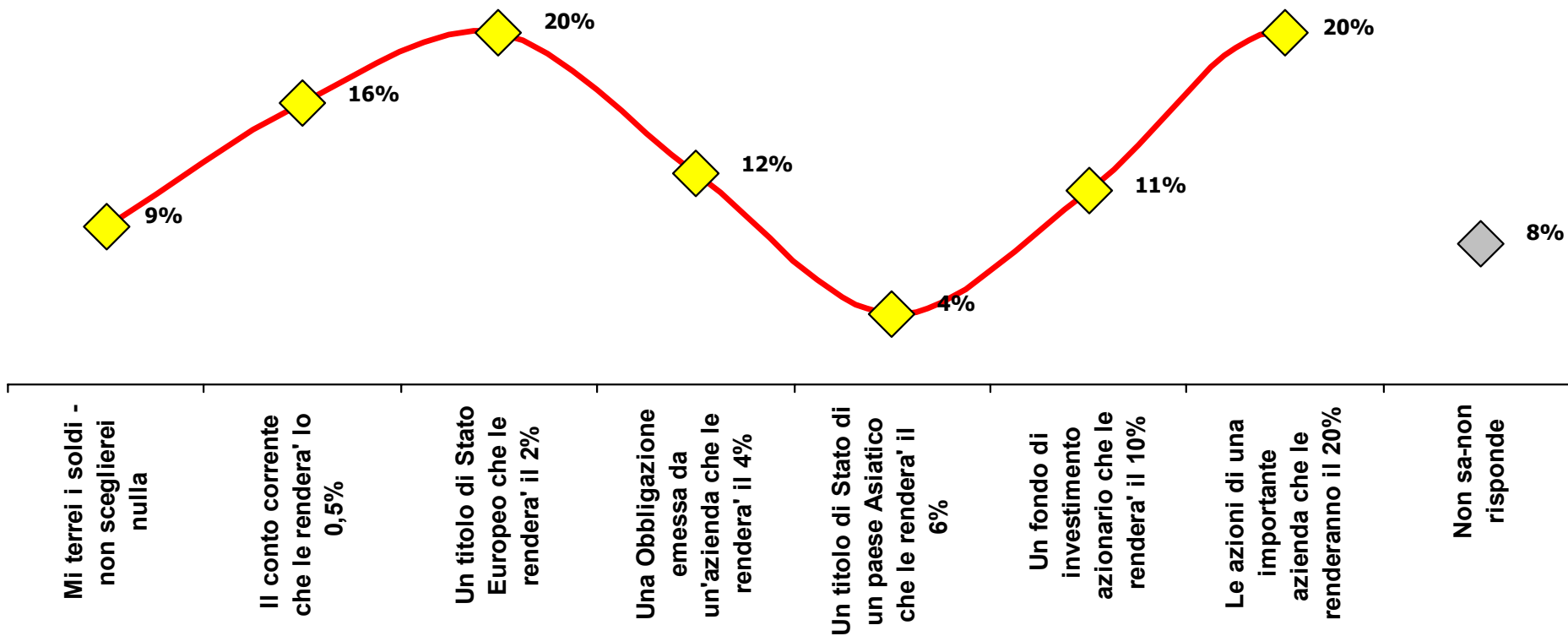
C10. In materia di investimenti, Lei si considera ...

C11. Per quanto riguarda le Sue decisioni sugli investimenti, Lei ...	Un esperto	Uno che se la cava	Nella media	Un principiante	Uno che ne capisce poco o niente	Non sa/non indica
Decide in piena autonomia	1,7	2,5	3,3	5,1	5,9	0,3
Chiede consiglio a qualcuno che ritiene più esperto, ma poi e' lui a decidere	0,7	5,6	10,3	16,8	16,1	0
Si affida generalmente a qualcuno che ritiene più esperto	0,1	1,4	2,7	6,1	14,7	0,2
Non Indica	0	0,3	0,2	0,5	4,8	0,2

Basso Rischio: 12%; Rischio Medio: 37%; Rischio Elevato: 33% Rischio Elevatissimo: 11%

Base: Totale intervistati (1000)

Immagini di avere 5000€ da investire e di recarsi in una banca, e che il direttore le proponga alcune alternative di investimento nel prossimo anno ...



Base: Totale intervistati (1000)

Immagini di avere 5000€ da investire e di recarsi in una banca, e che il direttore le proponga alcune alternative di investimento nel prossimo anno

	CLASSI D'ETA'				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il conto corrente che le renderà lo 0,5%	16%	12%	17%	15%	20%
Un titolo di Stato Europeo che le renderà il 2%	19%	15%	18%	24%	20%
Una Obbligazione emessa da un'azienda che le renderà il 4%	12%	10%	12%	13%	13%
Un titolo di Stato di un paese Asiatico che le renderà il 6%	5%	7%	5%	4%	3%
Un fondo di investimento azionario che le renderà il 10%	11%	14%	11%	11%	6%
Le azioni di una importante azienda che le renderanno il 20%	20%	28%	25%	15%	13%
Mi terrei i soldi - non sceglierei nulla	9%	9%	6%	9%	12%
Non sa-non risponde	8%	5%	6%	9%	13%

Immagini di avere 5000€ da investire e di recarsi in una banca, e che il direttore le proponga alcune alternative di investimento nel prossimo anno

	AREA GEOGRAFICA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il conto corrente che le renderà lo 0,5%	16%	17%	12%	15%	17%
Un titolo di Stato Europeo che le renderà il 2%	19%	25%	19%	21%	15%
Una Obbligazione emessa da un'azienda che le renderà il 4%	12%	14%	14%	11%	11%
Un titolo di Stato di un paese Asiatico che le renderà il 6%	5%	4%	6%	6%	4%
Un fondo di investimento azionario che le renderà il 10%	11%	11%	18%	10%	7%
Le azioni di una importante azienda che le renderanno il 20%	20%	16%	16%	19%	26%
Mi terrei i soldi - non sceglierei nulla	9%	6%	7%	12%	11%
Non sa-non risponde	8%	7%	8%	6%	9%

Il risparmio continua ad essere un elemento importante per gli Italiani: più di un terzo non vive tranquillo senza (36%), quasi la metà vuole risparmiare senza fare troppe rinunce (49%), e sono molto pochi quelli che lo ritengono scarsamente utile o superato da assicurazioni e dalla propria capacità di accesso al credito. Più che uno strumento per realizzare i grandi progetti della vita (lo è per il 18%) il risparmio è ritenuto una valvola di sicurezza necessaria per affrontare situazioni particolari e momenti difficili (49%), oppure una garanzia per la vecchiaia (48%).

Il risparmio dunque è ritenuto importante anche per mantenere una sicurezza emotiva, e la sua adeguata tutela risulta essenziale per gli intervistati. I più ritengono che le tutele attuali, già insufficienti per l'oggi, saranno sempre meno efficaci nel prossimo futuro (51%); mentre una minoranza intravede segnali positivi (37%). Tra gli ottimisti troviamo i più benestanti e coloro che hanno visto migliorare la propria posizione nel corso dell'ultimo anno.

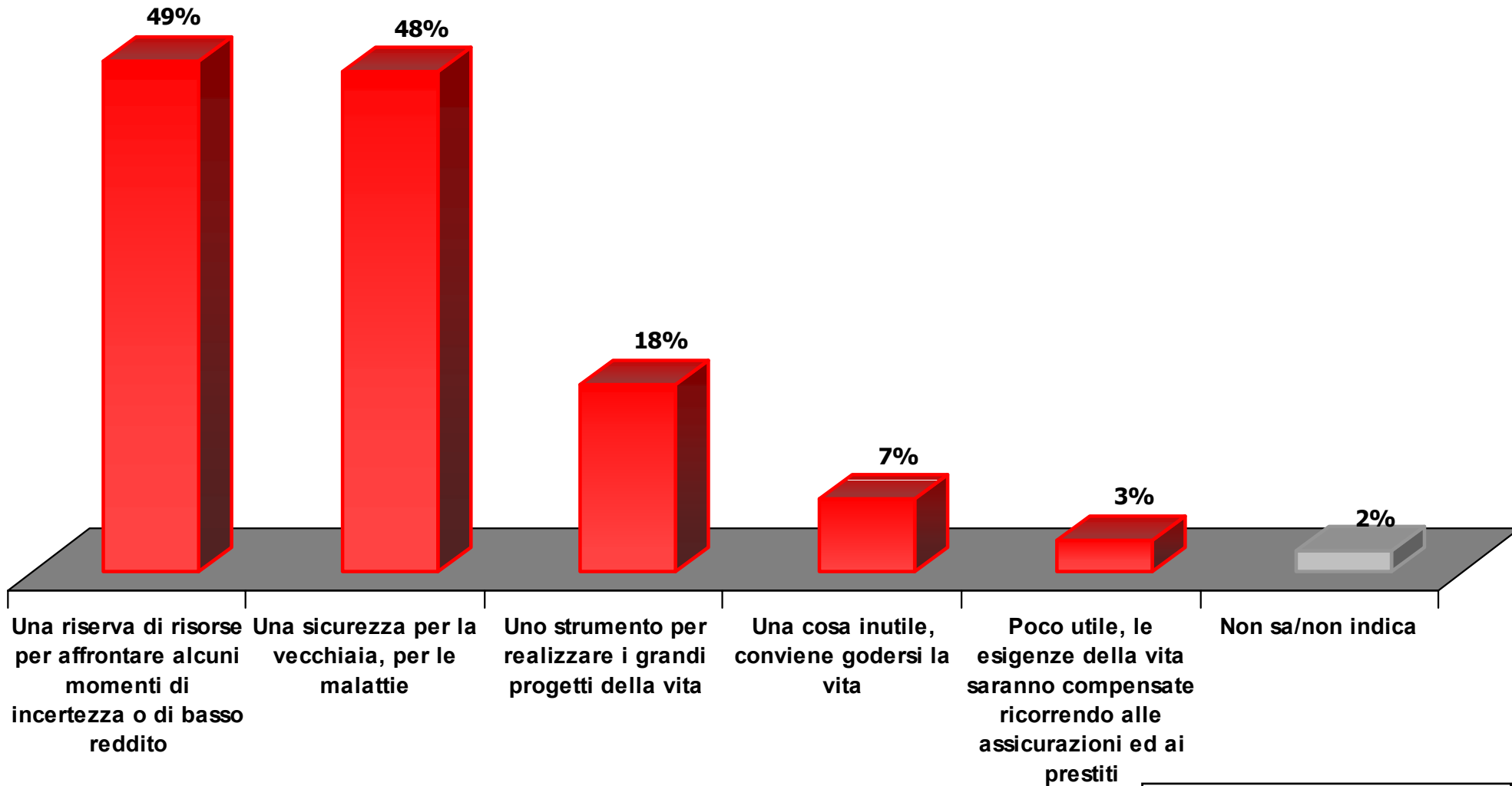
Cosa chiede il risparmiatore? Data la scarsa fiducia sia nelle proprie capacità di investitore sia nella “mano invisibile” del mercato quale fonte di auto-regolamentazione, gli intervistati chiedono norme e controlli severi (71%), anche a costo di scontarli con una minore efficienza e con minori rendimenti. Ciò è vero sia per il risparmiatore “basico” sia per quello che già si avventura sui prodotti finanziari; in particolare l'esigenza di regole e controlli è sentita dai possessori di quote di fondi. **Solo il 22% del campione desidera condizioni e regole orientate a far sì che i mercati siano più liberi, meno vincolati, di modo che dall'investimento dei risparmi si possa trarre il maggior rendimento.**

A questi timori si può ascrivere anche la generale diffidenza rispetto all'apertura delle "frontiere finanziarie": i più guardano le maggiori possibilità di operare all'estero e l'ingresso degli operatori stranieri in Italia quali possibili fonti di rischio a causa del ridursi delle possibilità di controllo. Questa valutazione non è però condivisa dai possessori di azioni e fondi, e neppure dai cittadini più benestanti, che invece vedono con favore queste nuove possibilità.

Se è vero che pochi – ma non pochissimi - si sentono **informati rispetto al dibattito su nuove norme in materia di tutela del risparmio (23%, con una forte presenza nel Nord Est)**, la maggior parte dei risparmiatori avverte la necessità che si metta mano a nuove leggi e regolamenti in materia (56%). In particolare vengono invocate **norme più severe contro chi raggira i risparmiatori (55% del campione)** e soluzioni che stimolino la chiarezza e la trasparenza delle condizioni (43%). Il 30% chiede maggiori controlli sugli operatori; il 20% la possibilità di investire con una più chiara consapevolezza dei rischi; solo il 16% chiede che le nuove leggi determinino un mercato più dinamico, con una vera concorrenza.

Per quanto riguarda la regolamentazione del risparmio, per la maggior parte degli intervistati (43%) le massime responsabilità dovrebbe prendersele l'Europa; per il 40% l'Italia.

Se pensa al futuro, il risparmio per Lei sarà sempre più ...



Base: Totale intervistati (1000)

Se pensa al futuro, il risparmio per Lei sarà sempre più ...

	Totale	AREA GEOGRAFICA			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Uno strumento per realizzare i grandi progetti della vita	18%	20%	15%	14%	19%
Una sicurezza per la vecchiaia, per le malattie	48%	53%	48%	46%	45%
Una riserva di risorse per affrontare alcuni momenti di incertezza o di basso reddito	49%	45%	54%	48%	50%
Una cosa inutile, conviene godersi la vita	7%	4%	7%	9%	8%
Poco utile, le esigenze della vita saranno compensate ricorrendo alle assicurazioni ed ai prestiti	3%	2%	3%	7%	1%
Non sa/non indica	2%	2%	1%	2%	2%

Base: Totale intervistati (1000)

Se pensa al futuro, il risparmio per Lei sarà sempre più ...

	CLASSI D'ETA'				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Uno strumento per realizzare i grandi progetti della vita	34%	22%	11%	6%	34%
Una sicurezza per la vecchiaia, per le malattie	30%	41%	57%	62%	30%
Una riserva di risorse per affrontare alcuni momenti di incertezza o di basso reddito	54%	53%	46%	42%	54%
Una cosa inutile, conviene godersi la vita	7%	5%	8%	8%	7%
Poco utile, le esigenze della vita saranno compensate ricorrendo alle assicurazioni ed ai prestiti	3%	4%	3%	1%	3%
Non sa/non indica	0%	2%	1%	3%	0%

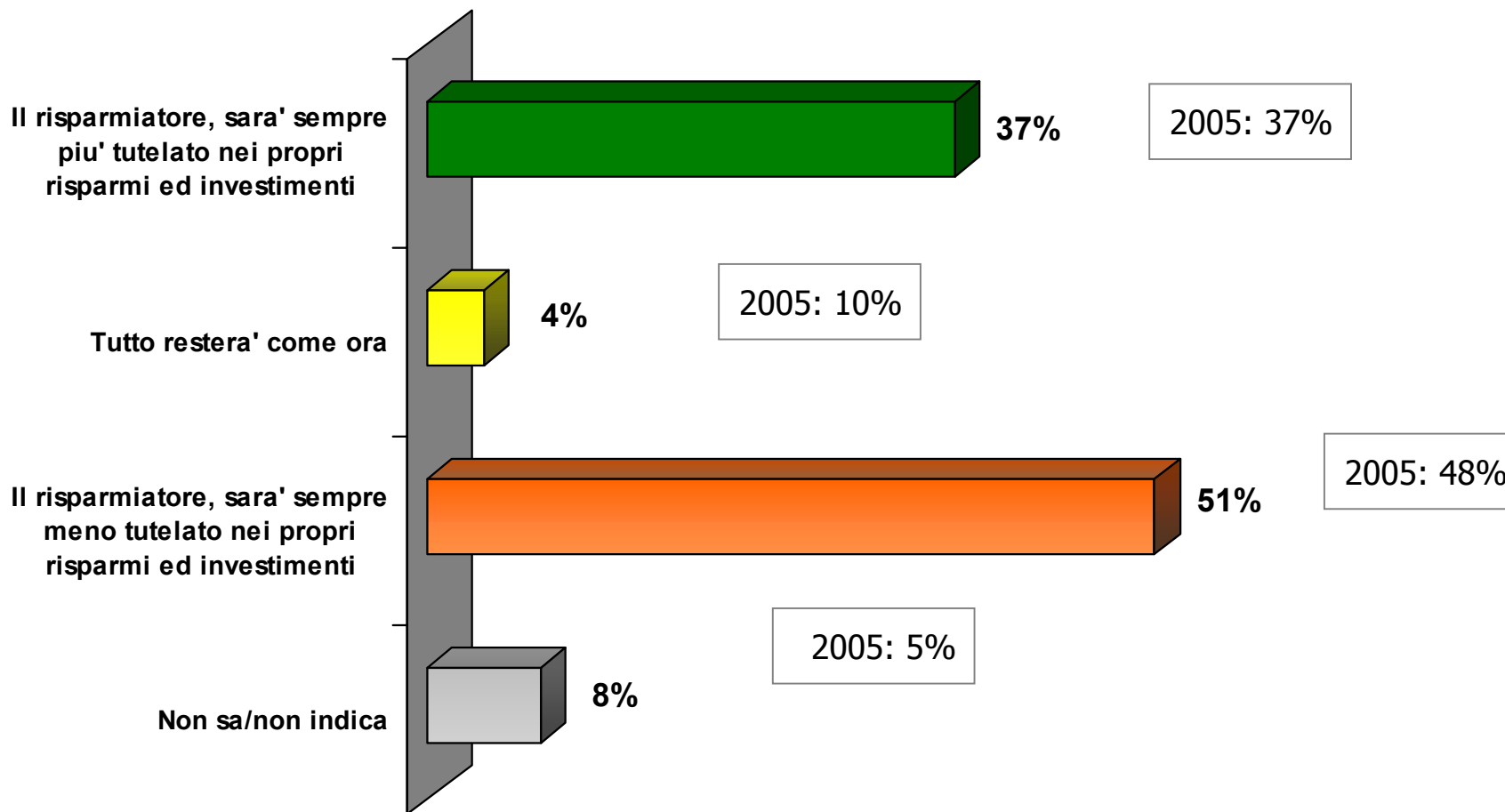
Base: Totale intervistati (1000)

Se pensa al futuro, il risparmio per Lei sarà sempre più ...

	PROFESSIONE					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Uno strumento per realizzare i grandi progetti della vita	34%	26%	20%	10%	50%	7%
Una sicurezza per la vecchiaia, per le malattie	30%	43%	42%	59%	17%	62%
Una riserva di risorse per affrontare alcuni momenti di incertezza o di basso reddito	54%	50%	54%	44%	57%	43%
Una cosa inutile, conviene godersi la vita	7%	5%	7%	6%	6%	9%
Poco utile, le esigenze della vita saranno compensate ricorrendo alle assicurazioni ed ai prestiti	3%	5%	3%	4%	3%	1%
Non sa/non indica	0%	2%	1%	1%	0%	3%

Base: Totale intervistati (1000)

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...



Base: Totale intervistati (1000)

Secondo Lei quale è la cosa più importante che dovrebbe essere fatta nei prossimi anni dalle istituzioni pubbliche e private per tutelare il risparmio? Domanda a risposta spontanea, eventualmente plurima.

Per ogni macro-argomento la percentuale è al netto di eventuali risposte plurime.

PIU' TUTELA/CONTROLLI (NET) 37%

Maggiori controlli	19%
Maggior tutela dei risparmiatori / pene severe per chi truffa	16%
Maggior controllo sull'evasione fiscale	4%

MERCATI PIU' EFFICIENTI /MIGLIORARE L'ECONOMIA (NET) 29%

Aumentare il potere d'acquisto delle persone/Indurre le aziende alle assunzioni/dar lavoro ai giovani	16%
Ridurre le tasse	9%
Migliorare l'economia italiana / Riduzione dei tassi di interesse	5%
Maggiori agevolazioni (alle imprese/aiuti alle imprese)	4%
Riduzione dell'inflazione	3%

MIGLIORI REGOLE/CHIAREZZA (NET) 12%

Maggior trasparenza/chiarezza nella gestione dei risparmi	6%
Maggior informazione	6%
Regole chiare/giuste	4%
Specifica regolamentazione nella gestione degli investimenti	3%

Altro 3%

Non sa/non indica 26%

Base: Totale intervistati (1000)

Secondo lei è importante che nella gestione del risparmio...

Ci siano le condizioni migliori affinché il risparmio possa rendere, le regole sono infatti poco utili e spesso facili da aggirare

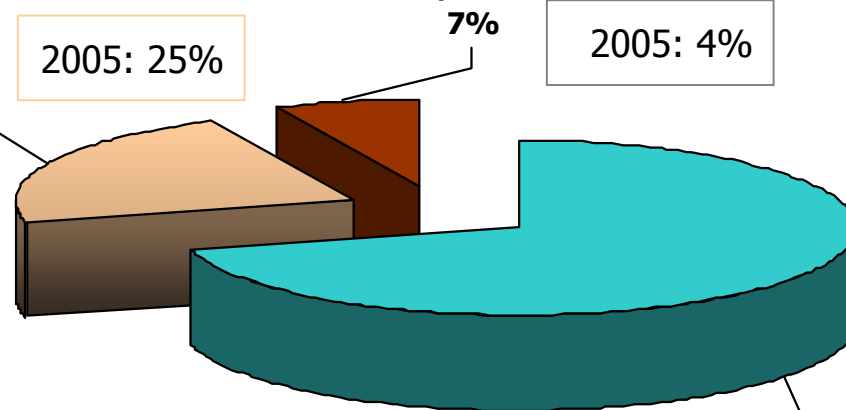
22%

2005: 25%

Non sa/non indica

7%

2005: 4%



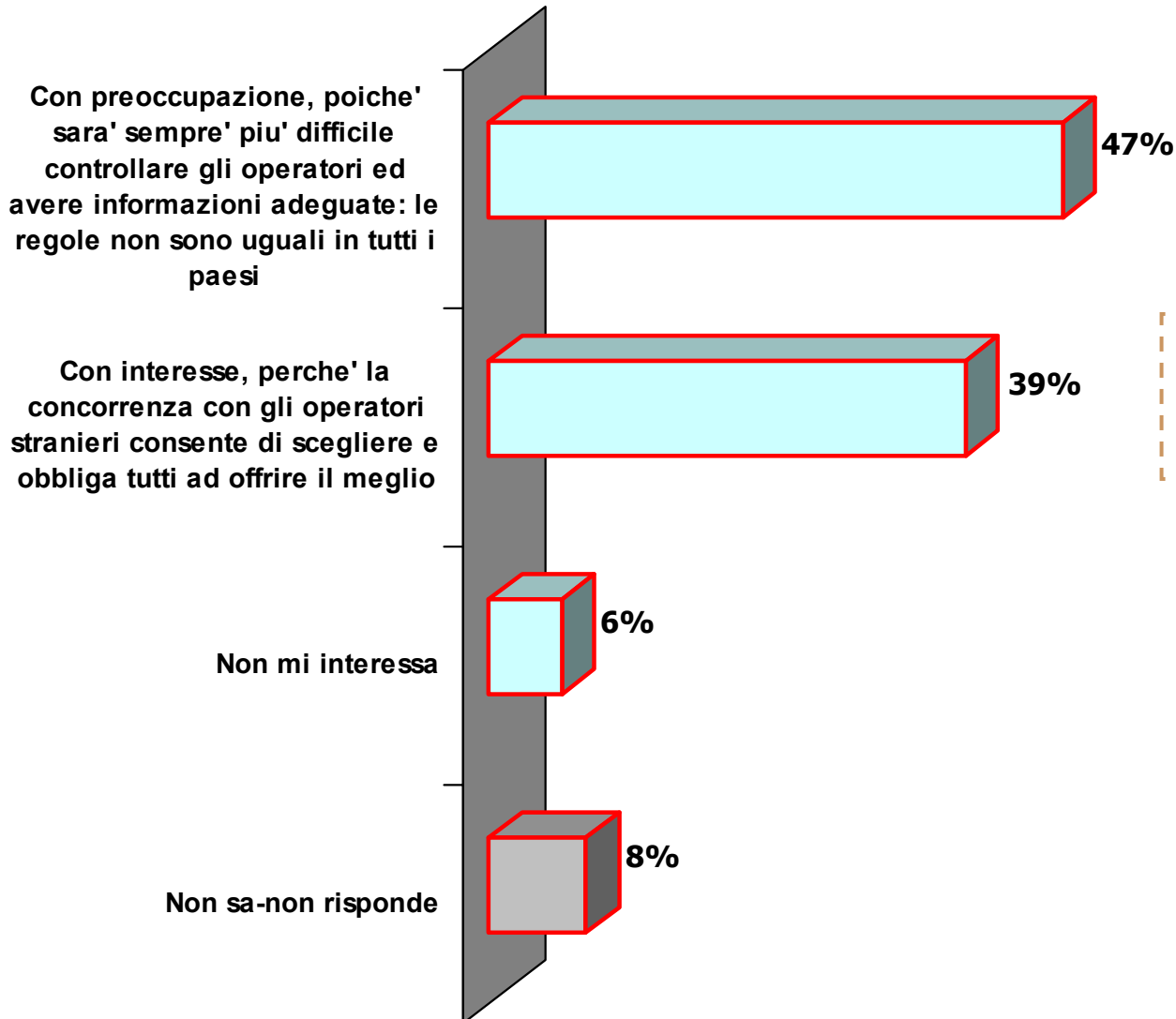
Ci siano molte regole e molti controlli su tutti gli aspetti per evitare truffe o abusi, anche se questo determina costi ed una minore efficienza

71%

2005: 71%

Base: Totale intervistati (1000)

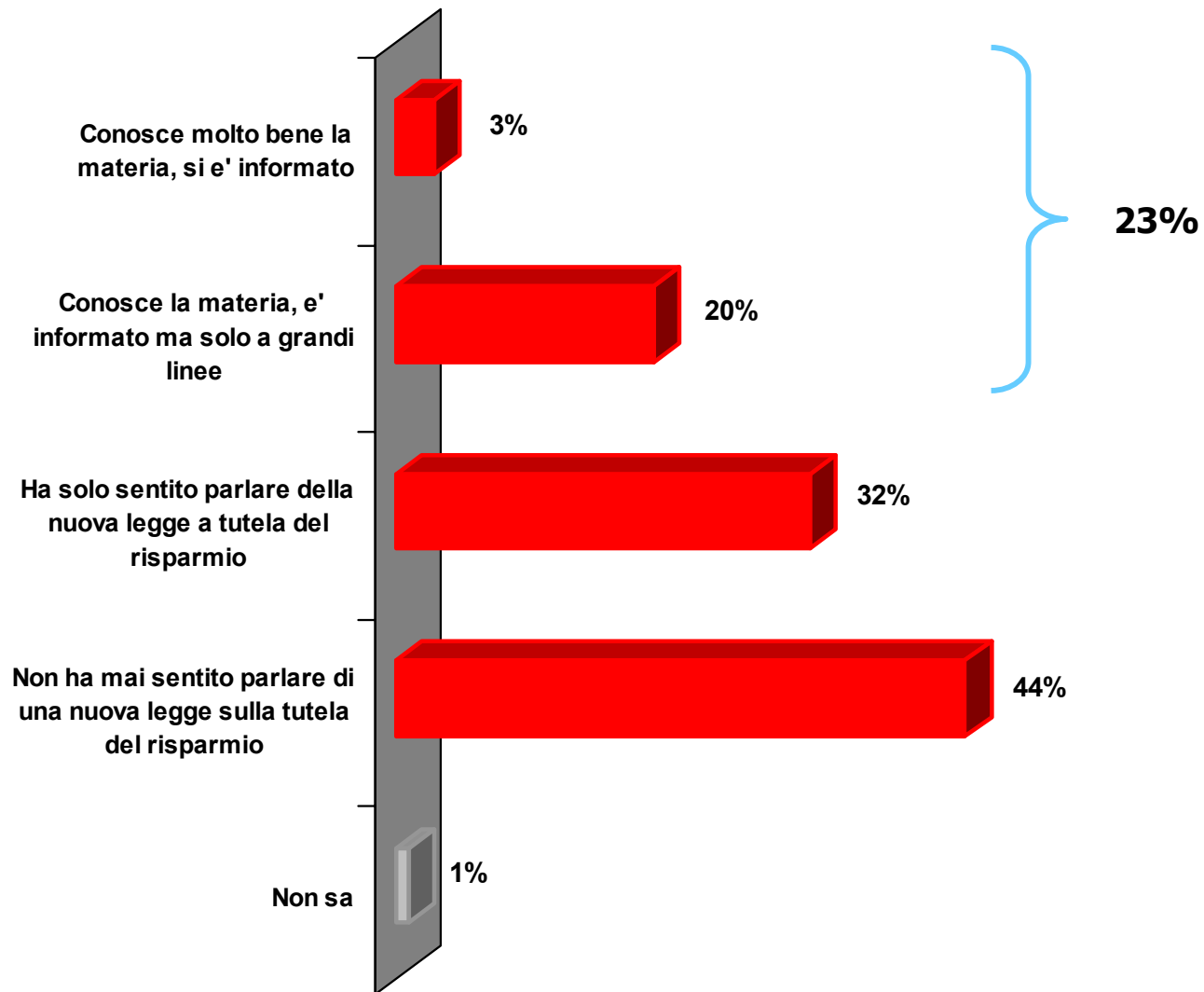
Parliamo del nuovo contesto economico, che consente di investire anche in paesi stranieri, ed agli operatori esteri di offrire i propri prodotti in Italia. Lei come vive queste possibilità?



Giovani, Laureati, Lavoro direttivo, Risparmiatori senza rinunce, possessori di Fondi ed Azioni, CS medio-alta

Base: Totale intervistati (1000)

Negli ultimi tempi si è parlato di nuove leggi a tutela del risparmio. Lei direbbe che ...



Base: Totale intervistati (1000)

Negli ultimi tempi si è parlato di nuove leggi a tutela del risparmio. Lei direbbe che ...

	Totale	SESSO		AREA GEOGRAFICA			
		Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Conosce molto bene la materia, si e' informato	3%	6%	1%	4%	3%	4%	3%
Conosce la materia, e' informato ma solo a grandi linee	20%	26%	15%	23%	29%	17%	15%
Ha solo sentito parlare della nuova legge a tutela del risparmio	32%	33%	31%	37%	33%	30%	28%
Non ha mai sentito parlare di una nuova legge sulla tutela del risparmio	44%	35%	51%	35%	35%	47%	53%
Non sa	1%	0%	2%	1%	0%	2%	1%

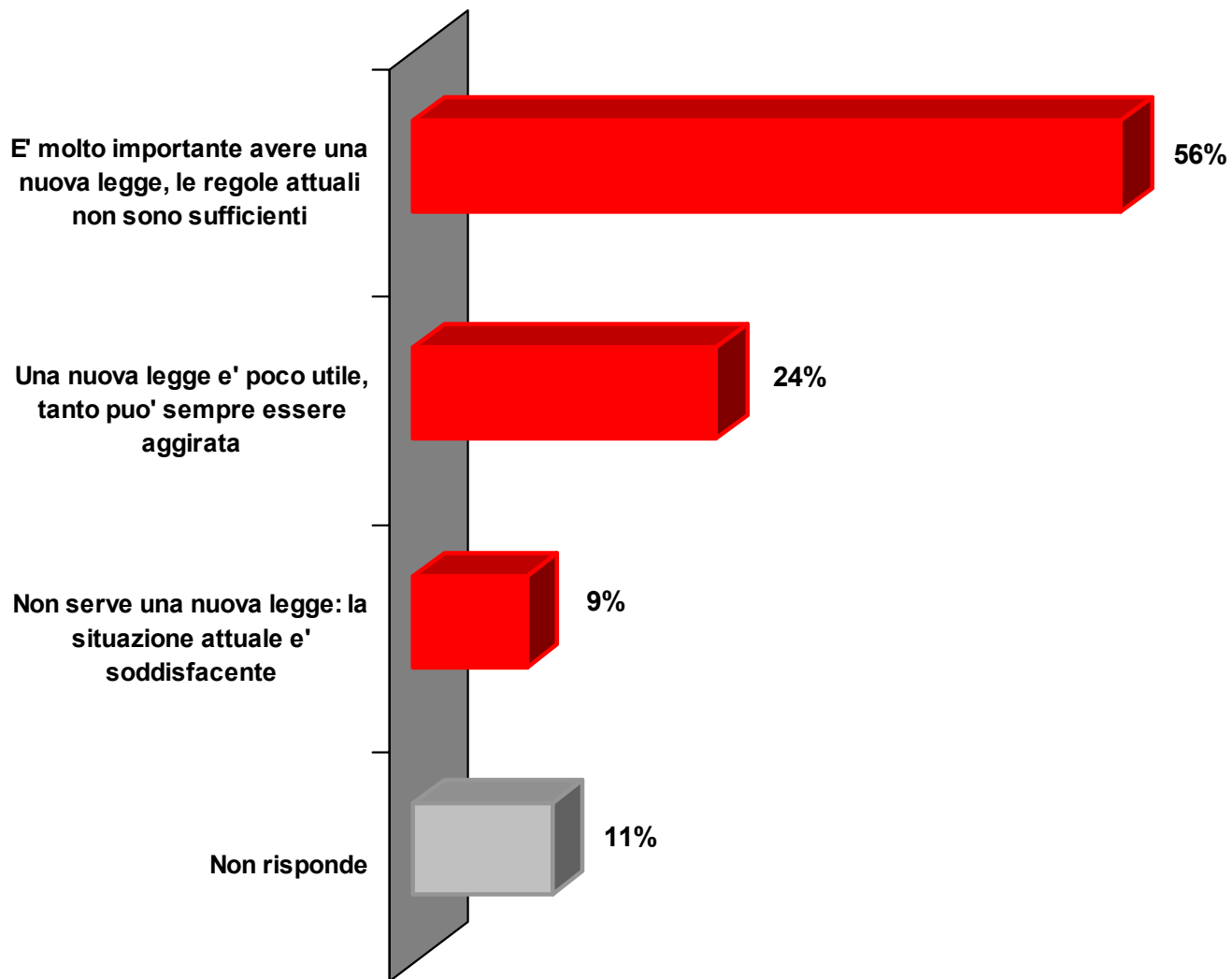
Base: Totale intervistati (1000)

Negli ultimi tempi si è parlato di nuove leggi a tutela del risparmio. Lei direbbe che ...

Base: Totale intervistati (1000)

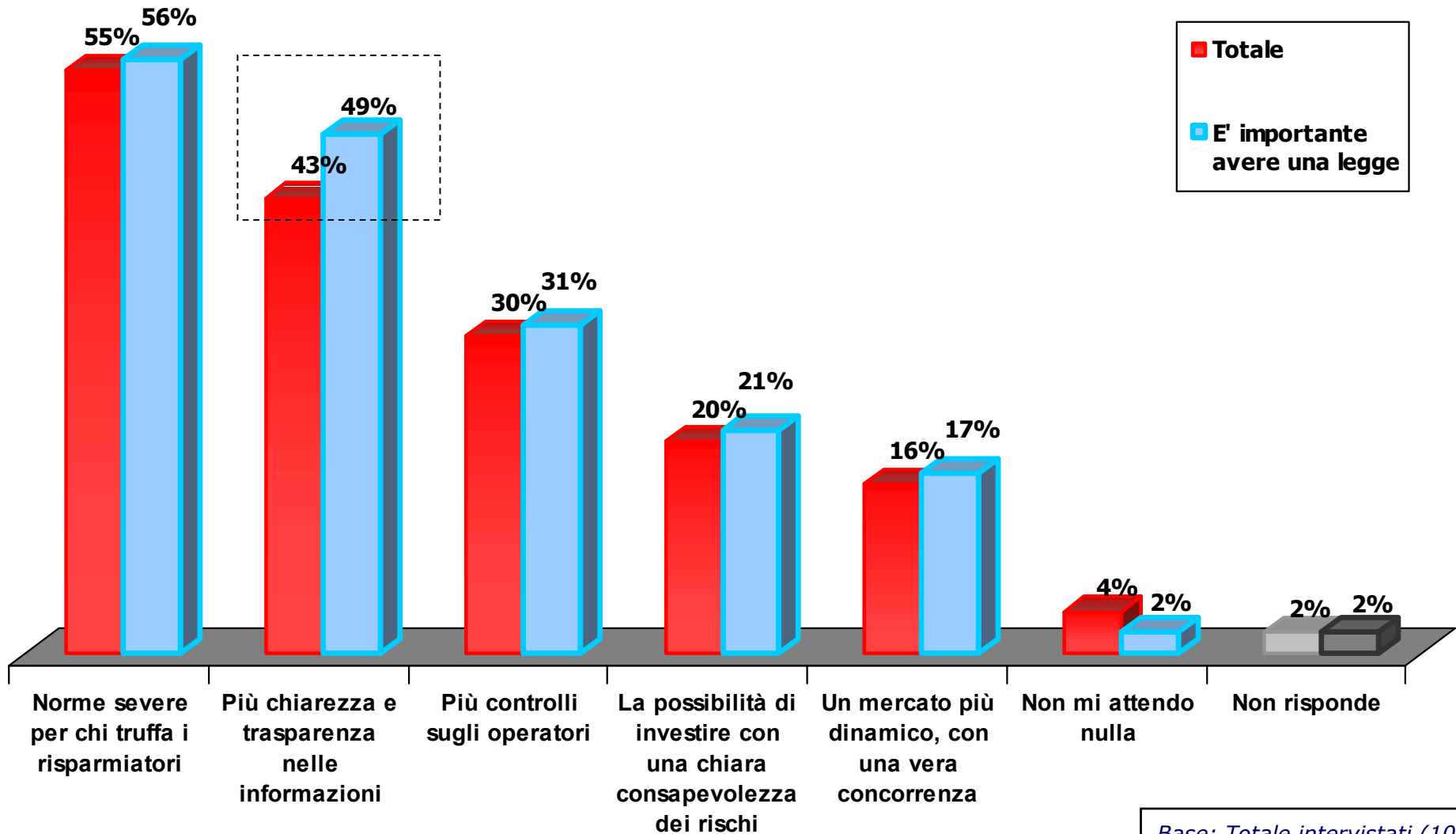
	Totale	CLASSI D'ETA'				TITOLO DI STUDIO		
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Post Laurea/Laurea/Diploma	Media Inferiore	Elementare/ Nessun Titolo
Conosce molto bene la materia, si e' informato	3%	3%	5%	4%	1%	3%	4%	3%
Conosce la materia, e' informato ma solo a grandi linee	20%	23%	23%	19%	15%	29%	17%	15%
Ha solo sentito parlare della nuova legge a tutela del risparmio	32%	30%	25%	37%	34%	33%	30%	28%
Non ha mai sentito parlare di una nuova legge sulla tutela del risparmio	44%	42%	46%	39%	49%	35%	47%	53%
Non sa	1%	2%	1%	1%	1%	0%	2%	1%

A prescindere dalla sua conoscenza della nuova legge sul risparmio, secondo Lei ...



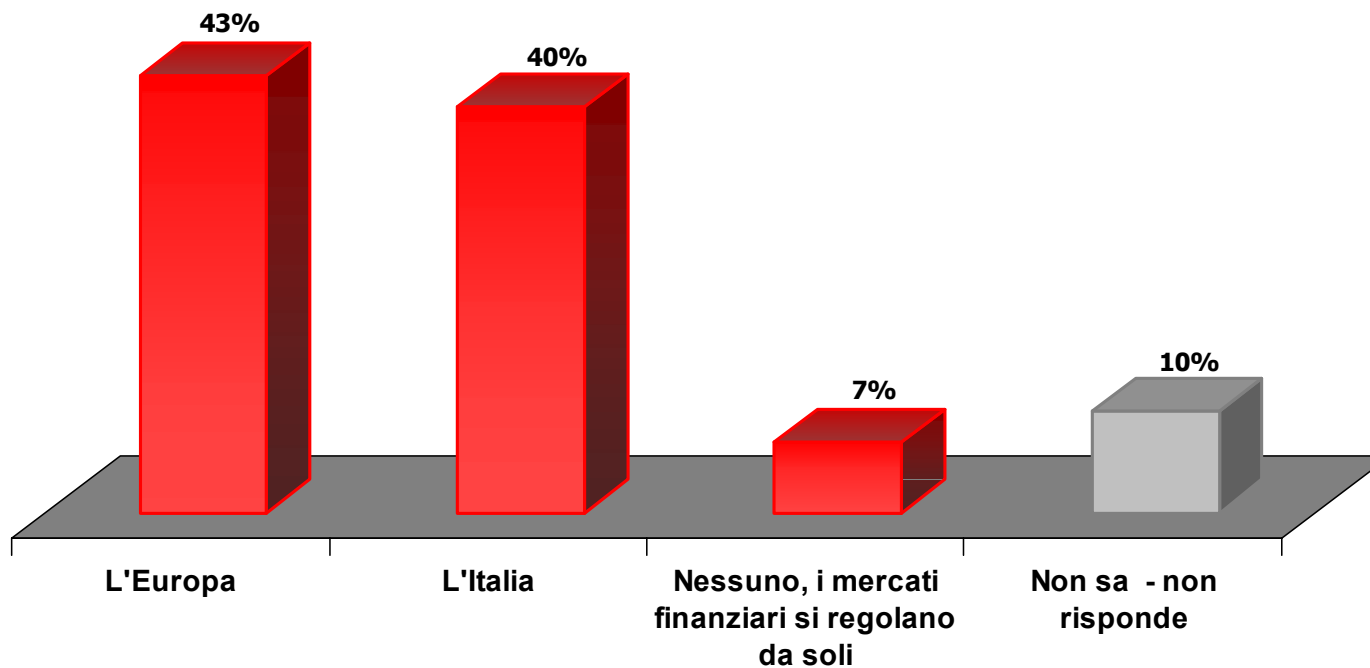
Base: Totale intervistati (1000)

Dalle norme per la tutela del risparmio, lei si attende soprattutto ...



Base: Totale intervistati (1000)

Secondo Lei, chi deve avere la massima responsabilità nella regolamentazione del risparmio?



Base: Totale intervistati (1000)

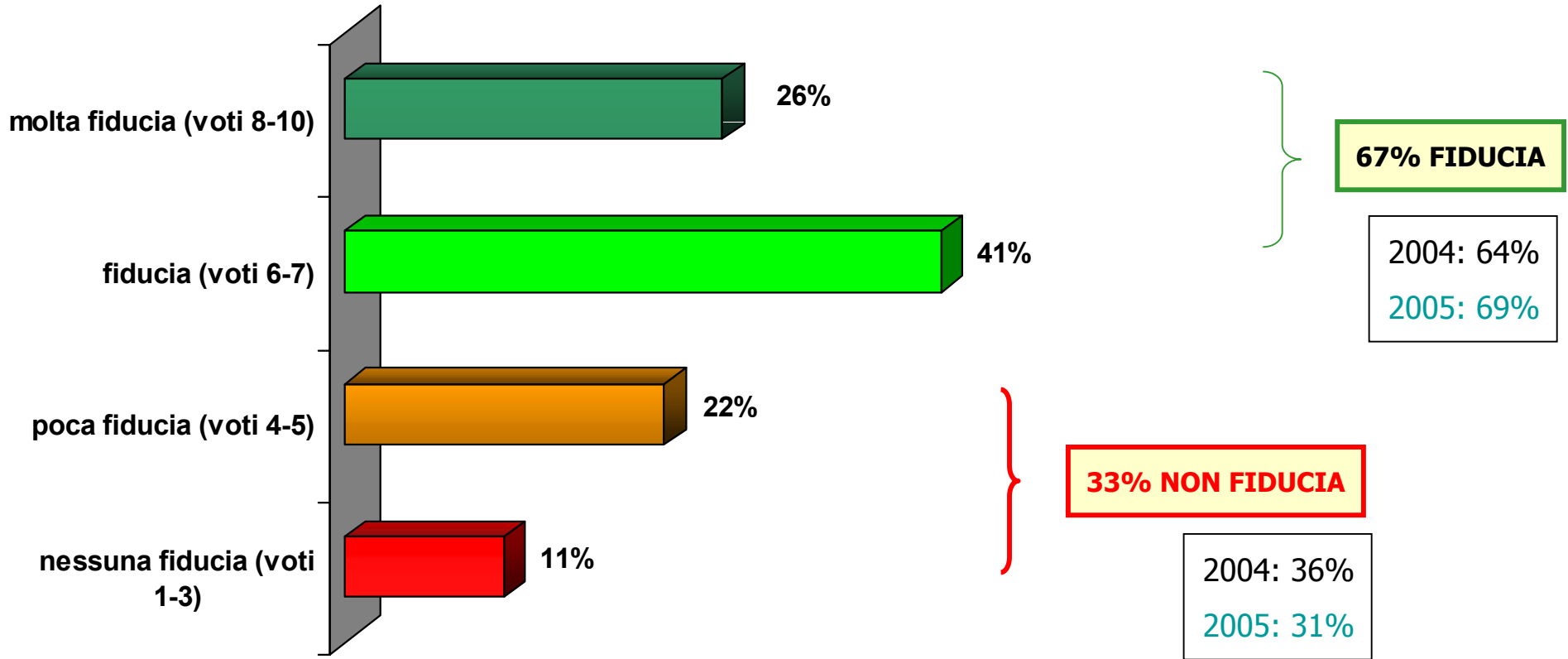
L'Europa

Abbiamo visto quanto sia cresciuto l'ottimismo circa il futuro economico dell'Europa, e il ruolo che molti Italiani paiono volere affidare all'Unione Europea per quanto riguarda la tutela dei loro risparmi. **Il giudizio sull'Europa, seppur in generale positivo, non è però tutto “rose e fiori”.**

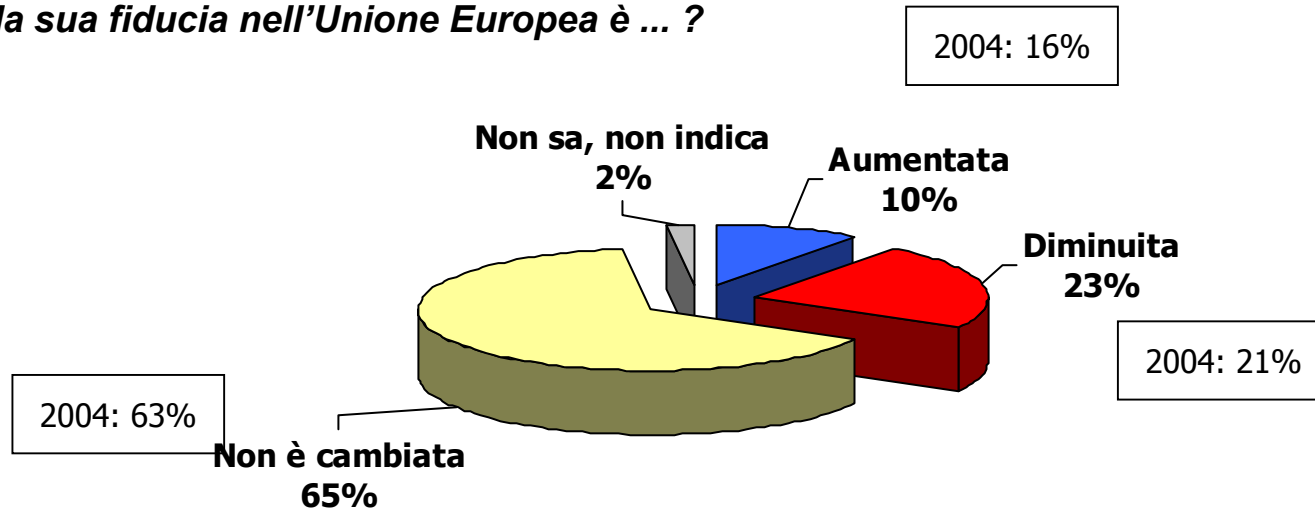
Due Italiani su tre hanno fiducia nell'Unione Europea, anche se il dato è in lieve calo rispetto al passato (67% contro il 69% del 2005, ma il 64% del 2004). E' però importante sottolineare che il 23% degli intervistati dichiara che la propria fiducia sia diminuita nel corso dell'ultimo anno (nel 2004 erano il 21%), e solo il 10% afferma che sia aumentata (nel 2004 era il 16%).

L'elemento che suscita le valutazioni maggiormente ambivalenti è l'Euro: l'indagine dello scorso anno aveva evidenziato una **sostanziale preferenza verso l'Euro rispetto alla Lira**, segnalando che il cittadino del sistema Italia comprende che ci sono poche soluzioni alternative rispetto alla moneta unica. Però messo di fronte alle situazioni concrete **il cittadino-consumatore si sente sfavorito dall'Euro**. Il 43% ne è completamente insoddisfatto, il 29% ne è poco soddisfatto, il 19% ne è abbastanza soddisfatto, l'8% molto soddisfatto, l'1% non sa.

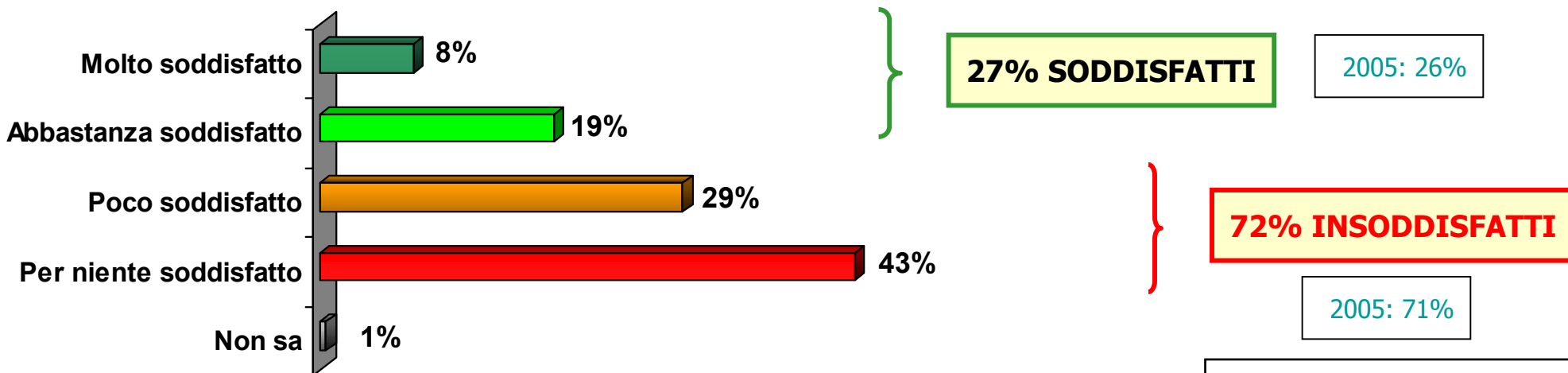
In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?



Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?



Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?



Base: Totale intervistati (1000)

In sintesi

Dopo la sensazione di rapido e progressivo peggioramento avvertita nei primi anni 2000 e una sorta di stabilità registrata nel 2005, **l'indagine 2006 registra l'attesa degli Italiani di un possibile miglioramento futuro della propria condizione economica (un terzo è fiducioso nel miglioramento, meno di un quinto è sfiduciato)**, anche se quasi la metà del Paese si considera ancora in una situazione insoddisfacente. Il numero di coloro che dicono di riuscire a risparmiare è costante rispetto all'anno passato (37%), mentre aumentano coloro che dichiarano di consumare più di quanto guadagnano (26%; 22% nel 2005).

L'ottimismo per un miglioramento sia a livello personale sia mondiale risulta prevalentemente legato a **favorevoli aspettative riguardo alla situazione economica europea**: la percentuale di coloro che pensano migliorerà è del 38%, il doppio di coloro che pensano peggiorerà, 19%. Ed è alle istituzioni europee che molti Italiani sembrano affidare un'importante responsabilità nella tutela del risparmio, nonostante alcune insofferenze legate all'introduzione dell'Euro. La fiducia nell'Europa, infatti, rimane buona così come nelle sue possibilità di sviluppo economico.

La maggior parte degli Italiani (86%) ritiene importante che l'investimento del proprio risparmio contribuisca alla crescita del Paese e che vengano finanziate attività nazionali piuttosto che estere. Per questo alcuni (13%) si dichiarano persino disposti a sacrificare parte dei rendimenti auspicati.

Se l'alta propensione al risparmio degli Italiani si conferma - **sono infatti l'85% quelli che vorrebbero risparmiare, il 37% quelli che ci riescono** - ancora **bassa risulta invece la loro propensione ad investire in strumenti finanziari**, con un lieve ulteriore calo del numero di coloro che dichiarano di possedere una qualche forma di risparmio gestito o amministrato (circa 1 punto percentuale su ogni strumento). C'è invece una **ripresa di coloro che preferiscono l'investimento immobiliare: il 70%** contro il 66% del 2005.

Gli Italiani si considerano piuttosto inesperti in materia finanziaria (circa il 70% del campione, contro il 58% del 2001), ciò nonostante molti dichiarano di fare da soli le proprie scelte di impiego del risparmio (il 19% contro il 10% del 2001), e questo può indurli ad affrontare investimenti ad alto tasso di rischio attratti dal rendimento potenziale.

Per gli Italiani il risparmio sembra essere importante non solo per la propria sicurezza economica, ma anche per quella emotiva. Questo induce a **richiedere un più serrato sistema di controlli (71%)** anche a costo di una minore efficienza, e a chiedere pene severe per chi truffa. Le tutele attuali sono ritenute insufficienti e sempre meno efficaci per il futuro (51% meno efficaci contro 37% più efficaci), perché da un lato c'è la consapevolezza della propria modesta competenza in materia finanziaria, dall'altro c'è scarsa fiducia nel mercato quale fonte di auto-regolamentazione. **Poco interesse destano, pertanto, eventuali norme tese a rendere il sistema finanziario più libero ed efficiente; e l'apertura verso l'esterno suscita più timori che speranze.**